

CONGIUNTURA MEZZOGIORNO

RAPPORTO SULLE REGIONI MERIDIONALI



L'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza (OBI) ha come scopo quello di approfondire la conoscenza dei sistemi produttivi regionali, migliorare le relazioni tra il mondo bancario e le imprese proponendosi altresì quale strumento di analisi e programmazione dei processi di sviluppo sul territorio, con particolare riguardo ai problemi occupazionali.

Presidente Michele Matarrese

Direttore Generale Antonio Corvino

www.bancheimprese.it

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno nella sua dimensione europea e Mediterranea ed il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale. SRM opera in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non. Aree di analisi e di studio: Infrastrutture, Finanza Pubblica, Economia reale, Imprese e nonprofit.

Presidente Federico Pepe

Direttore Massimo Deandreis

www.srmezzogiorno.it

I dati relativi alle indagini su imprese e consumatori del quarto trimestre sono stati elaborati dall'ISAE. A partire dal primo gennaio 2011, i dati dell'indagine sono di proprietà dell'ISTAT, che ha assunto le funzioni dell'ISAE ai sensi del comma 18, del decreto-legge n. 78 del 2010.

L'Advisory board - ha il compito di dettare le linee strategiche del Rapporto - è composto da:

Francesco Saverio Coppola (Consigliere SRM)

Antonio Corvino (Direttore OBI)

Il Comitato Tecnico - preposto ad attivare le necessarie verifiche tecniche sulle metodologie di analisi - è composto da:

Salvio Capasso (SRM)

Fabio Pinca (OBI)

Il Comitato di Redazione è composto, da:

Luca Forte (SRM), con la collaborazione di Dario Ruggiero (SRM)

Patrizia Marino (OBI), con la collaborazione di Marco Damiani (OBI)

Si ringraziano Marco Malgarini e Patrizia Margani per aver collaborato alla redazione della pubblicazione.

Indice generale

Sintesi	pag 1
Quadro d'insieme	pag 2
Abruzzo	pag 7
Molise	pag 9
Campania	pag 11
Puglia	pag 13
Basilicata	pag 15
Calabria	pag 17
Sardegna	pag 19
Sicilia	pag 21

Nel quarto trimestre continua a migliorare la fiducia delle famiglie e delle imprese europee. Complessivamente, il Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea per l'intera area UE sale a 105,0 da 103,0 del periodo precedente, sui massimi dal quarto trimestre 2007. Il recupero della fiducia delle imprese riguarda tutti i principali settori produttivi ed è particolarmente intenso nel comparto industriale e nel commercio; anche i consumatori sono più ottimisti rispetto al trimestre precedente. Anche in Italia il Clima Economico continua a crescere: l'indice sale a 101,8 da 99,9 sui massimi in questo caso dal terzo trimestre 2007. Nel nostro paese, il miglioramento della fiducia riguarda sia i consumatori, sia i principali settori produttivi, con la sola eccezione di quello dei servizi di mercato, dove l'indice accusa invece una flessione (da 100,1 a 98,5).

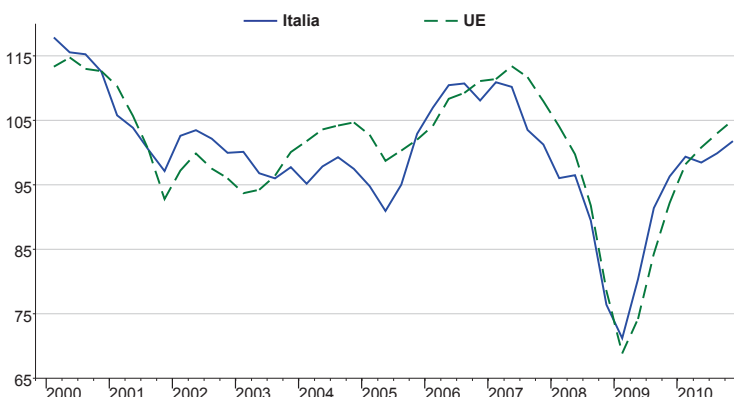
La ripresa del Clima Economico registrata a livello nazionale non è però diffusa in modo omogeneo sul territorio: l'indice scende infatti nel Nord Ovest (da 100,9 a 100,3) e nel Nord Est (da 102,5 a 102,1) e aumenta invece al Centro (da 97,6 a 100,1) e nel Mezzogiorno (da 88,5 a 89,6). Il miglioramento del clima economico nel Mezzogiorno è essenzialmente dovuto in questa fase alla risalita della fiducia dei consumatori e di quella delle imprese manifatturiere, mentre la fiducia dei servizi è in calo rispetto al trimestre precedente. Cala anche nel quarto trimestre, in controtendenza con il dato nazionale, la fiducia delle imprese di costruzioni. Guardando ai dati regionali, la ripresa del clima di fiducia del settore industriale si estende a tutti gli ambiti territoriali, con la sola eccezione della Puglia e della Sardegna. Anche nelle costruzioni, il calo è diffuso in modo piuttosto omogeneo sul territorio, con un peggioramento della fiducia registrato in tutte le regioni, con la sola eccezione della Calabria (dove si registra un forte aumento) e del Molise (dove l'indice è stazionario sui valori del trimestre precedente). Notevoli differenze emergono infine tra i consumatori, con l'indice che migliora in Basilicata, Sardegna e Campania, è sostanzialmente stabile in Abruzzo e peggiora invece nelle rimanenti regioni.

NEL QUARTO TRIMESTRE SALE ANCORA IL CLIMA ECONOMICO DELLA UE

Il Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea, riferito all'intera area dell'Unione, cresce nel quarto trimestre dell'anno, con l'indice che sale a 105 da 103 portandosi sui massimi dalla fine del 2007. Analogamente, in Italia l'indicatore sale da 99,9 a 101,8, sui massimi in questo caso dal terzo trimestre 2007.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO		
	UE	Italia
I 2008	104,0	96,0
II 2008	99,7	96,5
III 2008	91,8	89,4
IV 2008	78,5	76,4
I 2009	68,8	71,2
II 2009	74,2	80,4
III 2009	84,3	91,4
IV 2009	92,2	96,3
I 2010	98,2	99,3
II 2010	100,8	98,4
III 2010	102,9	99,9
IV 2010	105,0	101,8

L'indice del clima economico continua a crescere e si porta sui massimi dalla fine del 2007

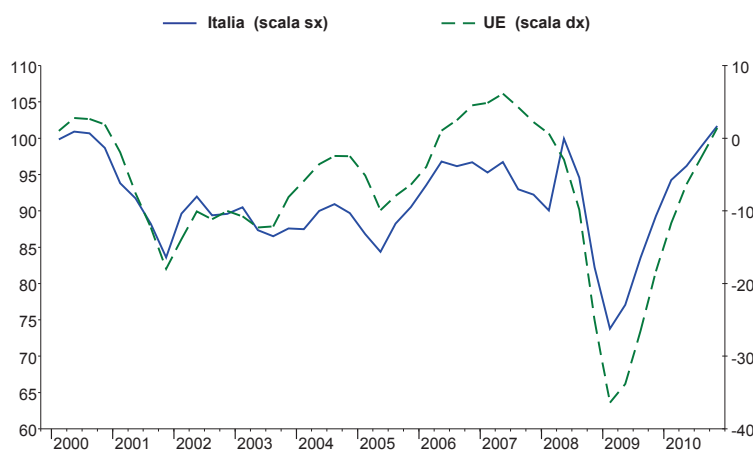


IMPRESE

Continua il recupero della fiducia delle imprese manifatturiere europee: nel quarto trimestre l'indice sale per il settimo trimestre consecutivo portandosi da -2,5 a 1,4 anche in questo caso il dato migliore dalla fine del 2007.

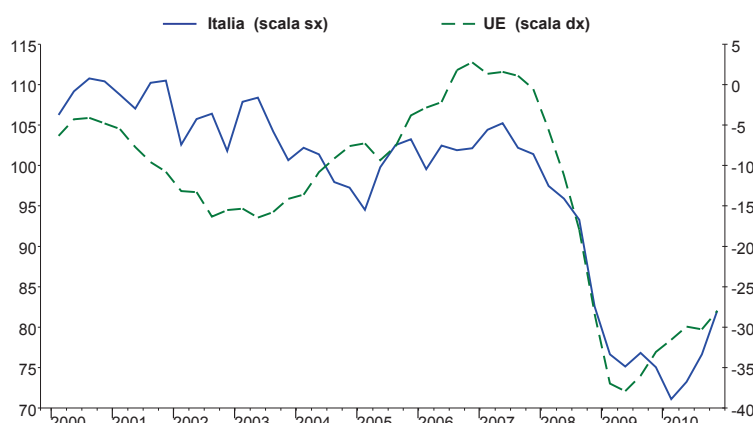
Coerentemente con il quadro internazionale, la fiducia del settore manifatturiero italiano (espressa in base 2005=100) sale di oltre due punti portandosi da 99 a 101,7 sui massimi in questo caso dal primo trimestre del 2008.

Sale il clima di fiducia delle imprese industriali della UE e dell'Italia



Anche nelle costruzioni la fiducia dà segni di risveglio: a livello europeo l'indicatore si porta da -30,3 a -28; in Italia l'indice, anch'esso espresso in base 2005=100, aumenta per il secondo trimestre consecutivo e si attesta a 82 da 76,6 del precedente trimestre.

Continua a migliorare anche la fiducia delle costruzioni



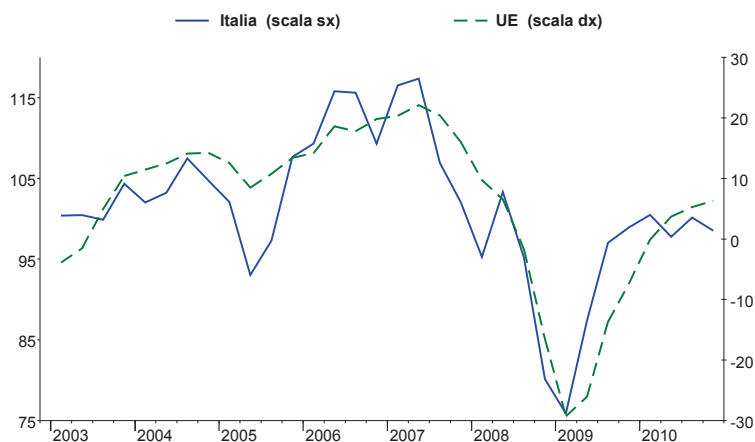
Divergenze tra l'andamento registrato a livello europeo e quello del nostro paese si registrano invece nel settore dei servizi: l'indicatore per l'intera area Europea sale infatti da 5,2 a 6,3 facendo registrare l'ottavo rialzo consecutivo e tornando oramai in prossimità dei livelli pre-crisi. In Italia però l'indice (sempre espresso in base 2005=100) registra nel suo andamento altalenante e, dopo la risalita dello scorso trimestre, una battuta d'arresto, portandosi da 98,5 da 100,1 scendendo in prossimità dei valori della fine dello scorso anno.

Nel commercio, la fiducia aumenta invece sia nella media europea sia in Italia: nel primo caso, l'indice sale da 0,9 a 4,6 sui massimi dal secondo trimestre del 2007; nel nostro paese, l'indicatore (espresso in base 2005=100) passa da 99,4 a 104,5 sui massimi in questo caso dal quarto trimestre 2007.

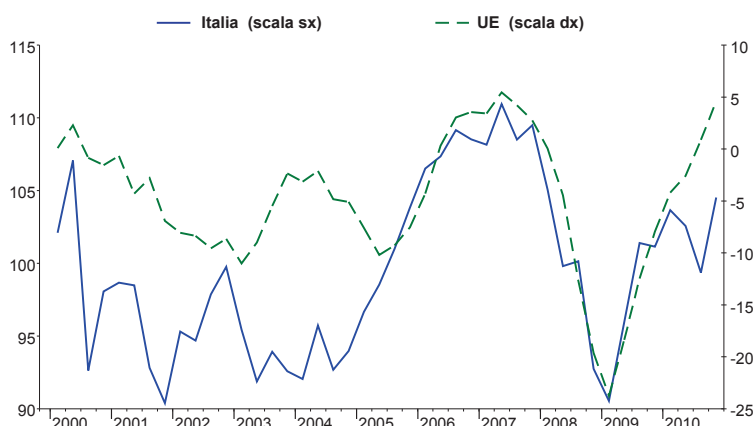
CONSUMATORI

Nel quarto trimestre segnali positivi vengono anche sia a livello europeo che nazionale dalla fiducia dei consumatori. Nell'area UE, l'indice risale per il secondo trimestre consecutivo e si porta a -11,5 da -12,3 del terzo trimestre; in Italia, il recupero è più marcato con l'indice che sale da 105,7 a 108,4 sui massimi dal primo trimestre del 2007.

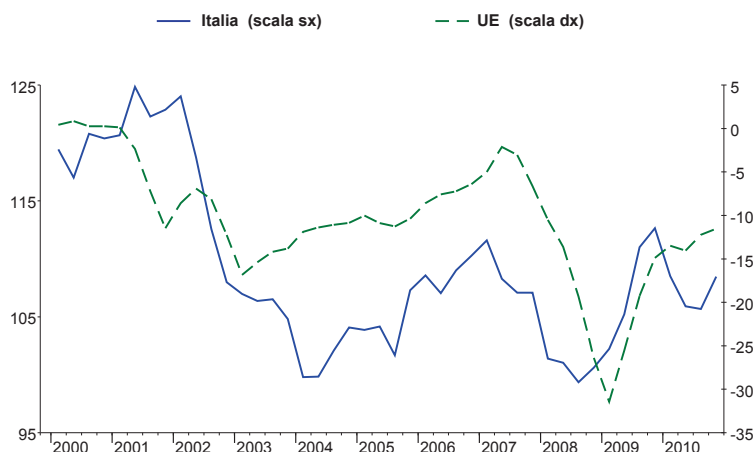
Nei servizi di mercato, la fiducia migliora nella UE ma subisce una nuova battuta d'arresto in Italia



Nel commercio la fiducia migliora sia nella media Europea sia in Italia



Anche la fiducia dei consumatori recupera sia a livello europeo sia nel nostro paese

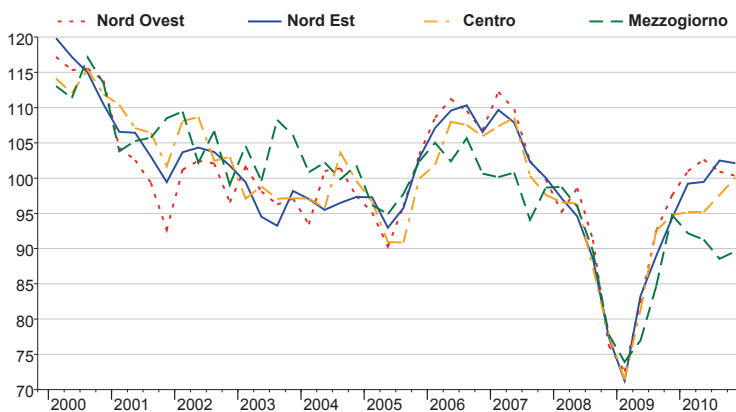


NEL QUARTO TRIMESTRE L'INCREMENTO DEL CLIMA ECONOMICO NON SI DIFFONDE OMOGENEAMENTE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Al progredire del Clima Economico registrato a livello nazionale nel quarto trimestre dell'anno ha principalmente contribuito la ripresa registrata nelle regioni del Centro e, meno marcatamente, in quelle del Mezzogiorno, dove l'indice passa da 97,5 a 100,1 e da 88,5 a 89,6, rispettivamente. L'indicatore scende invece nel Nord Ovest, passando da 100,9 a 100,3 e nel Nord Est (da 102,5 a 102,1).

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
I 2008	95,2	97,1	96,5	98,7
II 2008	98,6	94,6	96,3	95,9
III 2008	91,2	88,5	87,2	89,6
IV 2008	76,2	77,4	77,7	77,8
I 2009	72,6	71,2	71,4	73,9
II 2009	82,4	83,2	81,2	77,0
III 2009	92,5	88,9	92,5	84,7
IV 2009	97,5	94,3	94,7	94,7
I 2010	101,0	99,2	95,1	92,1
II 2010	102,6	99,4	95,2	91,3
III 2010	100,9	102,5	97,6	88,5
IV 2010	100,3	102,1	100,1	89,6

Recupera il clima economico del Mezzogiorno



Il Clima Economico calcolato a livello territoriale (Ripartizioni e Regioni) aggrega i risultati delle indagini sui settori manifatturiero e dei servizi, oltre che quelli dell'indagine sui consumatori. Di conseguenza nelle tabelle il dato relativo all'Italia differisce da quello contenuto nelle tabelle della sezione precedente in quanto ricalcolato comprendendo esclusivamente i citati settori (che pesano per circa il 90% sul totale dell'indicatore UE).

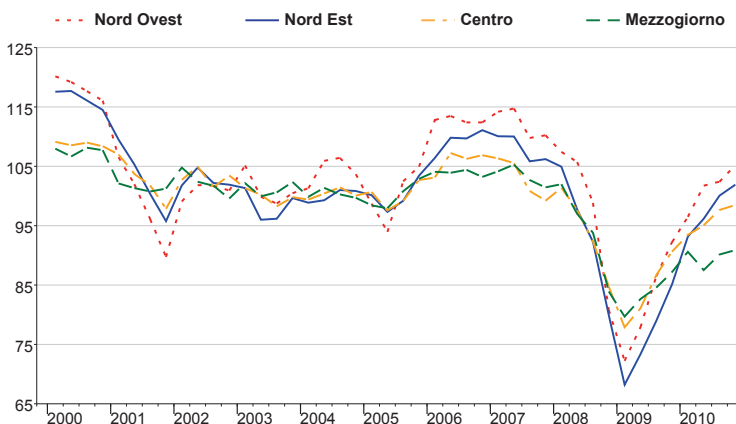
IMPRESE

L'aumento della fiducia nel settore industriale, comune a tutte le principali ripartizioni territoriali, si esprime con diverse intensità: la ripresa è più forte nel Nord Ovest (dove l'indice passa da 102,4 a 105,1) e nel Nord Est (da 100,1 a 101,9) rispetto al Centro (da 97,6 a 98,5) e al Mezzogiorno (da 90,1 a 90,9).

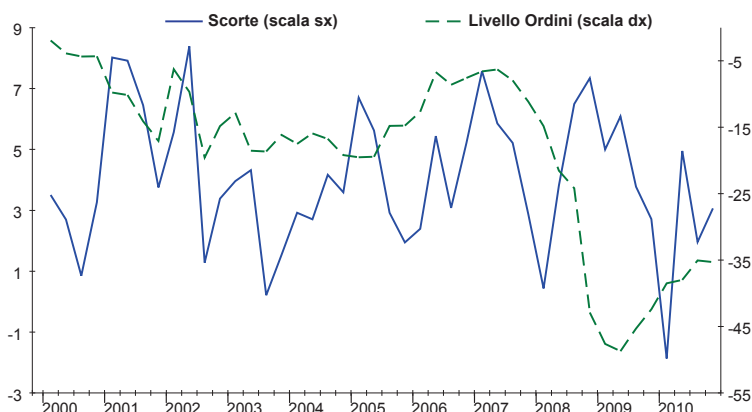
In particolare, l'incremento dell'indice di fiducia delle ripartizioni del Nord e del Centro è principalmente dovuto ad un netto recupero dei giudizi relativi agli ordini accompagnato da un miglioramento delle attese di produzione; nel Nord Ovest e nel Nord Est, tuttavia, tornano ad accumularsi le scorte di magazzino. Nel Mezzogiorno, invece, il miglioramento della fiducia è esclusivamente dovuto al miglioramento delle attese di produzione, in presenza di un lieve calo degli ordini e di un nuovo accumulo delle giacenze.

Nel Mezzogiorno peggiora invece la fiducia delle imprese di costruzione, con l'indice che scende da

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale in tutte le ripartizioni



Nel Mezzogiorno calano leggermente gli ordini e si accumulano le scorte

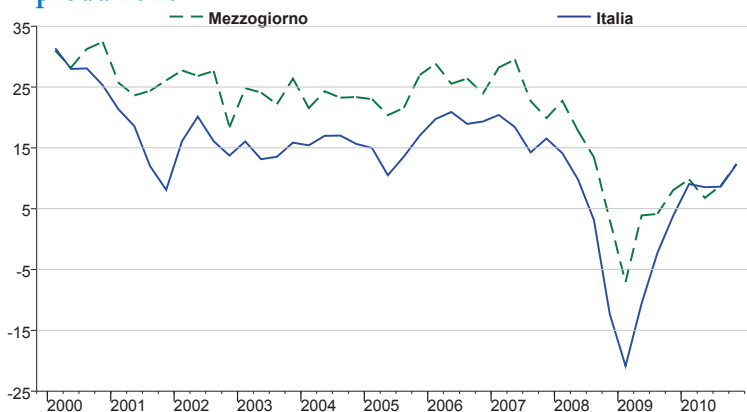


97,5 a 95,2 in controtendenza rispetto al miglioramento registrato a livello nazionale e comunitario.

Segnali non positivi giungono anche dai servizi di mercato: la fiducia è stazionaria nel Nord Est (a 98,3 da 98,2) e al Centro (a 99), ma scende nel Nord Ovest (da 100,8 a 97,6) e nel Mezzogiorno (da 104,5 a 100,3).

Più nel dettaglio, gli imprenditori meridionali del settore dei servizi esprimono giudizi leggermente meno favorevoli circa l'andamento corrente degli ordini, ma sono nettamente più ottimisti circa le prospettive della domanda nei prossimi tre mesi; sono infine sostanzialmente stabili le attese a breve termine sulla situazione economica del paese.

Nel Mezzogiorno migliorano le attese a breve termine di produzione

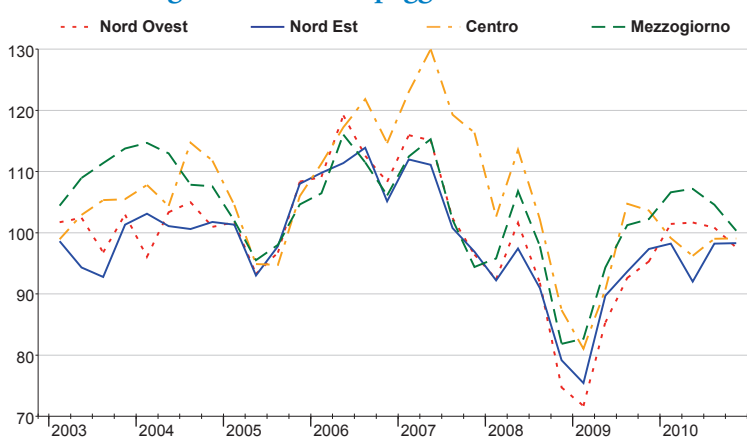


Peggiora la fiducia delle imprese di costruzione del Mezzogiorno

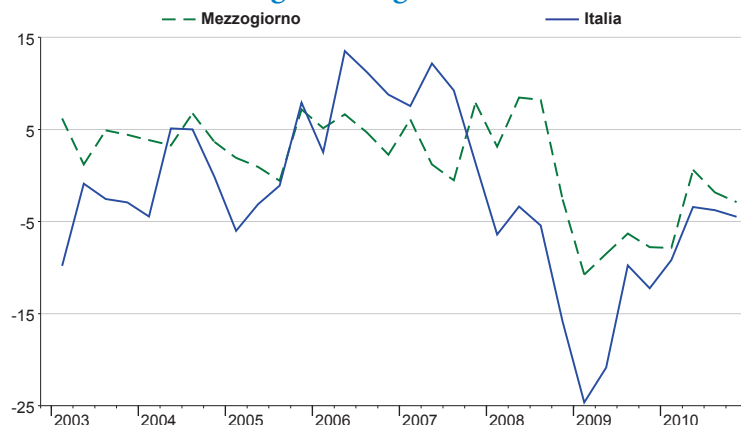
COSTRUZIONI		
	Italia	Mezzogiorno
I 2008	97,4	100,0
II 2008	95,9	111,6
III 2008	93,3	103,4
IV 2008	82,6	101,0
I 2009	76,6	95,5
II 2009	75,1	99,8
III 2009	76,8	98,8
IV 2009	75,0	96,0
I 2010	71,1	96,1
II 2010	73,2	94,6
III 2010	76,6	97,5
IV 2010	82,0	95,2

NB: L'indice per il Mezzogiorno e' espresso in base 2008q1=100

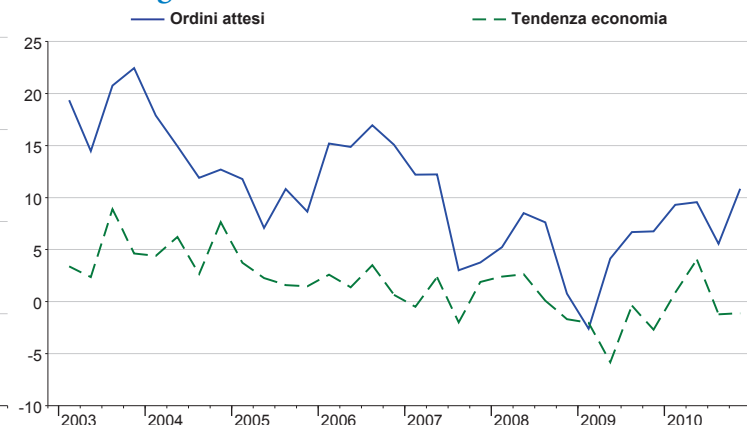
Nel Mezzogiorno la fiducia peggiora nei servizi di mercato



Sono in lieve calo i giudizi sugli ordini ...



... ma migliorano le attese a breve termine



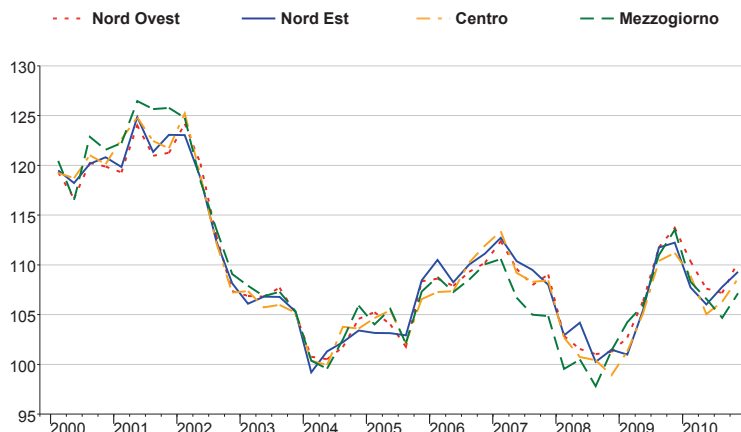
CONSUMATORI

Il miglioramento della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale è diffuso, anche se con diversa intensità, su tutto il territorio nazionale. L'indice sale da 107,2 a 110,3 nel Nord Ovest, da 107,8 a 109,3 nel Nord Est e da 106,3 a 108,6 al Centro. Nel Mezzogiorno la fiducia si porta a 107,1 da 104,7 tornando in prossimità dei valori di inizio anno.

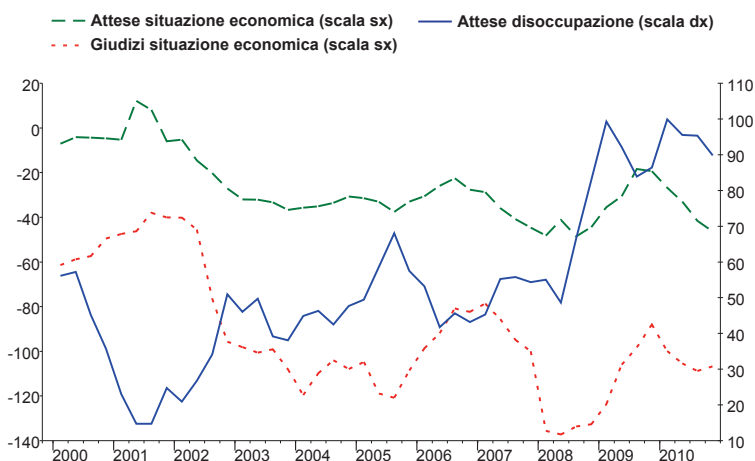
In particolare, migliorano leggermente i giudizi dei consumatori meridionali sulla situazione economica generale e le previsioni circa le prospettive del mercato del lavoro. Si deteriorano però leggermente le prospettive a breve termine del quadro economico generale.

Circa la situazione personale degli intervistati, migliorano i giudizi sulla situazione economica della famiglia e quelli sulla convenienza al risparmio e all'acquisto di beni durevoli; peggiorano invece leggermente il bilancio familiare, le possibilità di risparmio attese e le previsioni sulla situazione familiare nei prossimi 12 mesi.

Nel Mezzogiorno aumenta la fiducia dei consumatori



... grazie soprattutto a minori preoccupazioni sull'evoluzione del mercato del lavoro



Migliora la convenienza attuale, ma peggiorano le possibilità future di risparmio

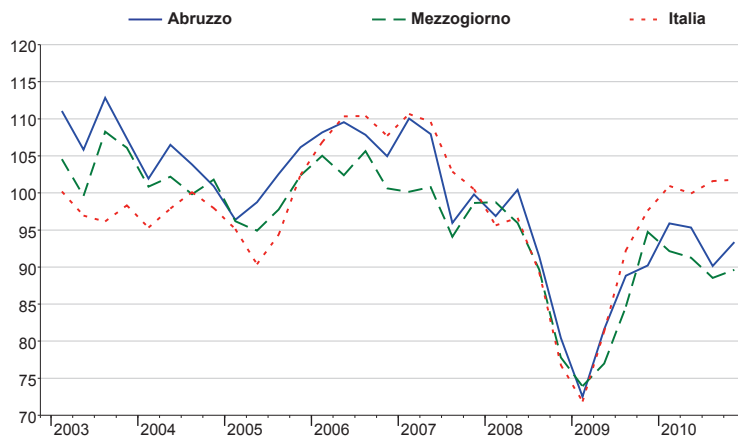




MIGLIORA IL CLIMA ECONOMICO DELL'ABRUZZO

Durante il trimestre che chiude il 2010, in Abruzzo si assiste ad una ripresa del clima economico complessivo dopo aver registrato un calo sia nel secondo che nel terzo trimestre 2010. L'indicatore guadagna più di tre punti, attestandosi su valori pari a 93,3 da 90,1. Anche il Mezzogiorno nel suo complesso registra un aumento seppure di minore entità. Tale andamento positivo è da attribuire esclusivamente ad un recupero di fiducia rilevato fra gli imprenditori abruzzesi.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	104,0	96,0	98,7	96,8
II 2008	99,7	96,5	95,9	100,4
III 2008	91,8	89,4	89,6	91,4
IV 2008	78,5	76,4	77,8	80,4
I 2009	68,8	71,2	73,9	72,5
II 2009	74,2	80,4	77,0	81,6
III 2009	84,3	91,4	84,7	88,8
IV 2009	92,2	96,3	94,7	90,2
I 2010	98,2	99,3	92,1	95,9
II 2010	100,8	98,4	91,3	95,3
III 2010	103,0	99,9	88,5	90,1
IV 2010	105,0	101,8	89,6	93,3

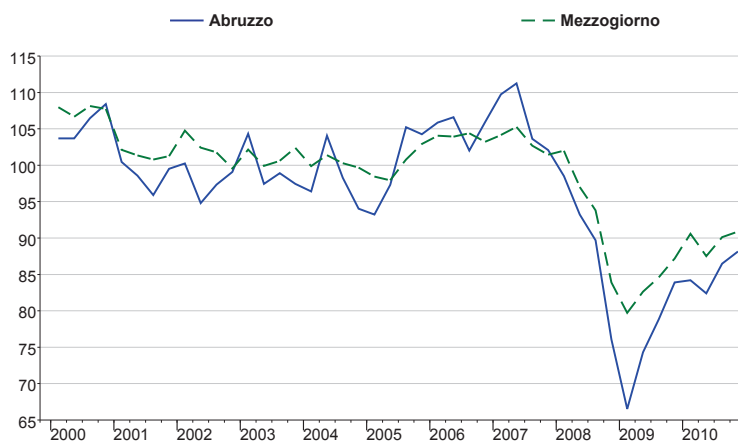


IMPRESE

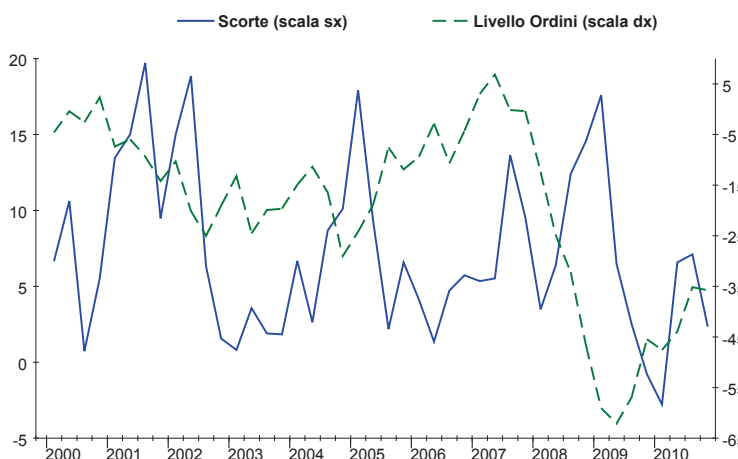
Durante il quarto trimestre 2010, per il secondo trimestre consecutivo continua a crescere il clima di fiducia rilevato fra gli industriali abruzzesi. L'indice passa infatti da 86,4 a 88,1. Nonostante tale miglioramento, l'indicatore rimane comunque al di sotto dei valori medi di lungo periodo. Esso risulta peraltro essere in linea con quanto rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

Entrando nel dettaglio delle risposte degli industriali dell'Abruzzo, il quadro, relativo alle principali variabili deputate all'analisi, risulta essere pressoché stazionario. Ed infatti, per quanto concerne le attese della tendenza di produzione si osserva una crescita quasi impercettibile (il saldo passa da 3 a 4). Allo stesso modo anche i saldi che incorporano le opinioni circa il portafoglio ordinativi, rispetto al trimestre precedente, si portano a -36 da -35. Leggermente più incoraggianti, i giudizi relativi al livello di scorte di magazzino, che affermano un decumulo delle stesse, il relativo saldo passa, infatti, da 7 a 2.

In aumento il clima di fiducia del settore manifatturiero



In miglioramento le valutazioni sulle scorte di magazzino





In forte calo il clima di fiducia del settore edile rilevato in Abruzzo.

L'indicatore scivola da 106,4 a 98,3.

Le ragioni di tale performance negativa sono da ricercare sia nelle valutazioni pessimistiche riguardo il portafoglio ordini e i piani di costruzione percepiti in peggioramento che nella percezione diffusa di insufficienza di domanda.

CONSUMATORI

Nel quarto trimestre 2010, il clima di fiducia registrato presso gli intervistati dell'Abruzzo rimane pressoché stazionario, l'indicatore non registra variazioni di rilievo (100,9) rispetto al trimestre precedente.

Entrando più nel dettaglio, per i consumatori abruzzesi le attese sulla situazione economica generale si fanno più critiche (il relativo saldo passa da -38 a -59). Di converso, recupera un poco il saldo di quanti reputano la situazione economica attuale del Paese in miglioramento (il saldo passa da -105 a -91). Anche il mercato del lavoro è percepito in lieve miglioramento, con le attese di disoccupazione che calano leggermente (il relativo saldo si porta a 90 da 91). Sul fronte della situazione delle famiglie, sia le prospettive che le valutazioni sulla situazione economica personale si fanno più negative con i rispettivi saldi che passano da -10 a -22 e da -46 a -51). Appena meno incerti appaiono i giudizi sul proprio bilancio familiare, il cui saldo si porta a -2 da -5.

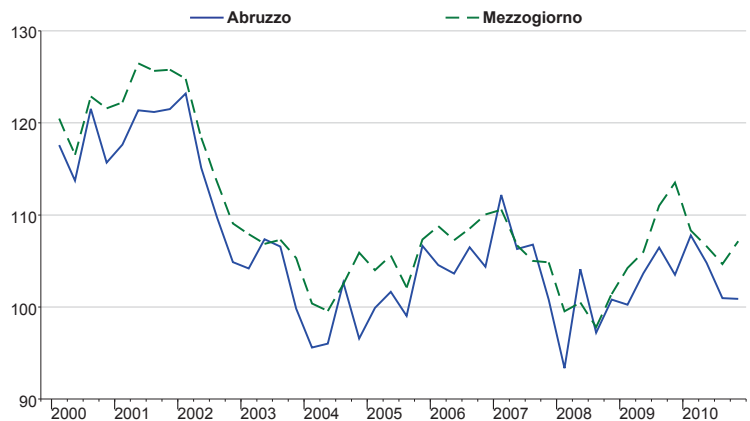
Aumenta il numero di quanti ritengono di poter effettuare acquisti di beni durevoli (il saldo passa da -93 a -72) e di quanti prevedono possibilità di risparmio nei prossimi dodici mesi (il saldo che incorpora le attese di risparmio passa da -83 a -68).

I consumatori dell'Abruzzo sembrano però aver perso ottimismo riguardo la convenienza attuale a risparmiare (il saldo passa da 143 a 121).

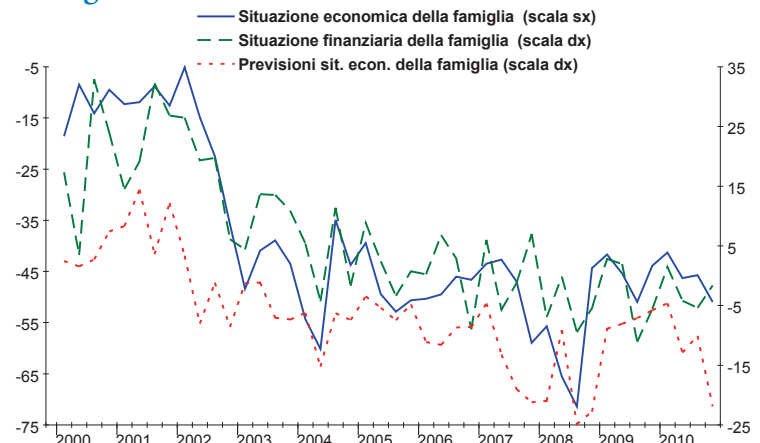
In forte calo la fiducia del settore edile

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	110,0
III 2008	103,4	107,9
IV 2008	101,0	107,1
I 2009	95,5	105,0
II 2009	99,8	109,1
III 2009	98,8	108,2
IV 2009	96,0	106,4
I 2010	96,1	109,1
II 2010	94,6	109,1
III 2010	97,5	106,4
IV 2010	95,2	98,3

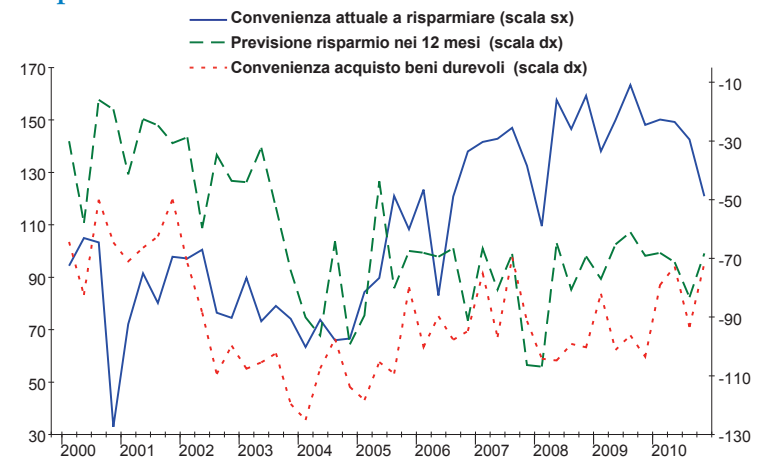
Stazionaria la fiducia dei consumatori abruzzesi



In calo attese e giudizi sulla situazione economica delle famiglie



In peggioramento i giudizi sulla convenienza attuale al risparmio

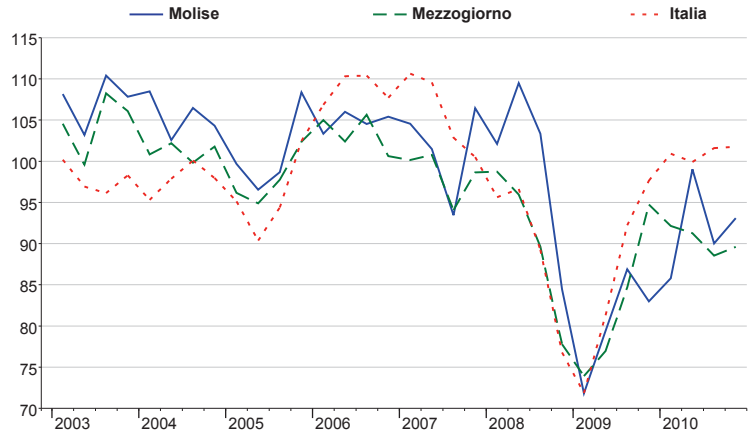




IN RIPRESA IL CLIMA ECONOMICO MOLISANO NEL IV TRIMESTRE

Durante il quarto trimestre 2010, si assiste ad un miglioramento del clima economico complessivo in Molise. L'indice, rispetto al terzo trimestre 2010 recupera più di tre punti, portandosi da 90 a 93,1. Tale andamento è risultato in linea con il dato del Mezzogiorno complessivamente. L'incremento di fiducia è interamente da attribuire al miglioramento della fiducia che ha interessato il comparto manifatturiero.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Molise
I 2008	104,0	96,0	98,7	102,1
II 2008	99,7	96,5	95,9	109,5
III 2008	91,8	89,4	89,6	103,3
IV 2008	78,5	76,4	77,8	84,5
I 2009	68,8	71,2	73,9	71,8
II 2009	74,2	80,4	77,0	79,4
III 2009	84,3	91,4	84,7	86,9
IV 2009	92,2	96,3	94,7	83,0
I 2010	98,2	99,3	92,1	85,8
II 2010	100,8	98,4	91,3	99,0
III 2010	103,0	99,9	88,5	90,0
IV 2010	105,0	101,8	89,6	93,1



IMPRESE

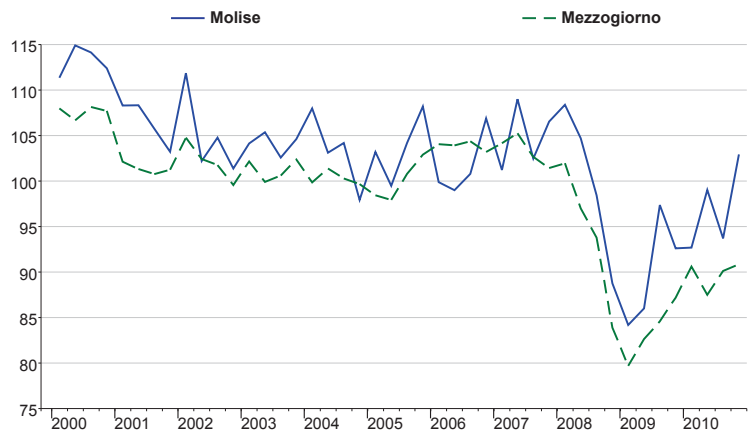
Nel corso del quarto trimestre 2010, si osserva un'inversione di tendenza, rispetto al precedente trimestre, a carico del clima di fiducia delle imprese con l'indicatore che guadagna più di nove punti passando da 93,7 a 102,9. L'indice si spinge, così, in prossimità dei livelli raggiunti nel secondo trimestre 2008 (104,7). L'incremento dell'indice è di gran lunga superiore a quello osservato nel Mezzogiorno complessivamente.

Andando a disaggregare le variabili che incorporano giudizi ed attese degli industriali molisani emerge un quadro complessivo improntato all'ottimismo. Ed in particolare, si manifesta un netto miglioramento dei giudizi sul livello degli ordini (il relativo saldo passa da -33 a -20), accompagnato, altresì, dall'aumento del saldo che include le attese di produzione dei prossimi tre mesi (il saldo si porta da 6 a 23), andando a collocarsi in prossimità di livelli raggiunti prima dell'inizio della crisi.

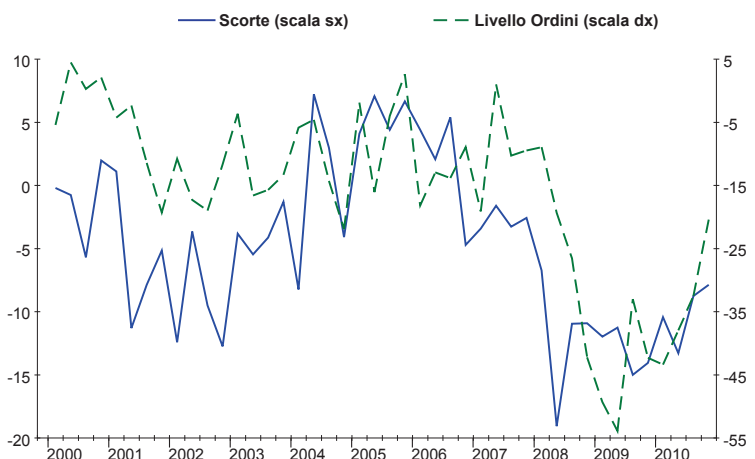
Le scorte sono viste in aumento ma ad un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente (il saldo passa da -9 a -8).

Nel settore delle costruzioni la fiducia, dopo il miglioramento del precedente trimestre, appare nel corso

In miglioramento il clima di fiducia delle imprese



Migliorano le attese sulla produzione





del quarto trimestre 2010 sostanzialmente stabile. L'indicatore passa da 97,9 a 97,8. In particolare, aumenta la quota parte di costruttori, rispetto al terzo trimestre 2010, che considera peggiorati sia il portafoglio ordini che le attività di costruzione. In miglioramento, invece, si manifestano le previsioni relative agli ordini e piani di costruzioni nel primo trimestre 2011.

CONSUMATORI

Nel quarto trimestre 2010 il clima di fiducia rilevato presso i consumatori del Molise, risulta sostanzialmente stabile. L'indicatore passa infatti da 98,4 a 97,5. Il lieve peggioramento della fiducia dei consumatori è in controtendenza rispetto all'incremento registrato dalla media delle regioni del Mezzogiorno.

Entrando nel dettaglio delle risposte espresse dai consumatori molisani, il quadro macroeconomico del paese appare in declino.

Peggiorano i giudizi sulla situazione economica italiana (il saldo passa da -100 a -115). Divengono più pessimistiche anche le attese sul mercato del lavoro, con le previsioni di disoccupazione che si mantengono su livelli storicamente elevati (il saldo passa da 75 a 118).

In leggero recupero, si manifestano le aspettative sulla situazione economica italiana (il saldo passa da -72 a -50).

Anche il quadro personale si presenta in netto peggioramento su tutti i fronti, con valutazioni e previsioni sulle proprie condizioni economiche in deterioramento (i rispettivi saldi si portano da -32 a -49 e da -2 a -14). All'insegna del pessimismo inoltre le opinioni dei consumatori sul proprio quadro finanziario, con il relativo saldo che passa da -7 a -22.

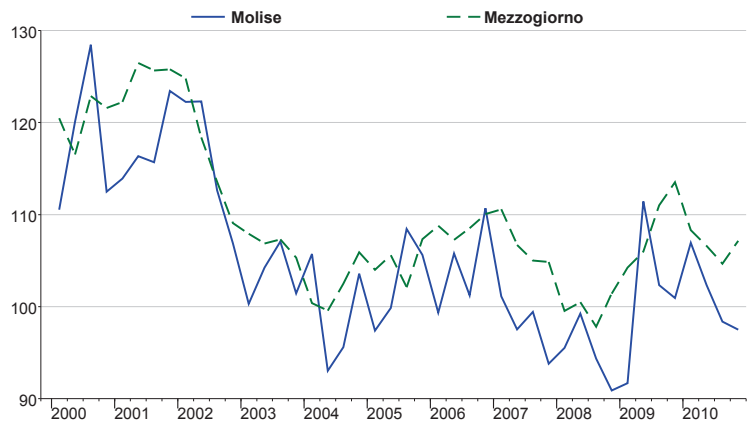
In un contesto dominato dall'incertezza e dalla preoccupazione, un atteggiamento prudentiale suggerisce sicuramente il risparmio. Ed infatti, il saldo che raccoglie i giudizi sulla convenienza attuale ad effettuare risparmio balza da 91 a 148.

Si presentano in maniera molto più contenuta sia le opinioni dei consumatori sull'opportunità di effettuare acquisti di beni di importo rilevante (il saldo passa da -97 a -84) che le attese sulla possibilità di poter effettuare risparmi nei prossimi dodici mesi (il saldo passa da -85 a -72).

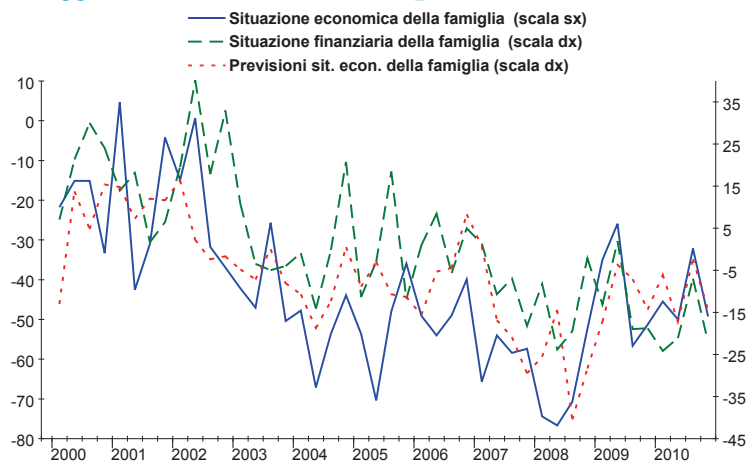
Stazionario il clima di fiducia degli edili

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Molise
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,7
III 2008	103,4	105,2
IV 2008	101,0	92,0
I 2009	95,5	97,6
II 2009	99,8	93,5
III 2009	98,8	98,5
IV 2009	96,0	88,1
I 2010	96,1	98,9
II 2010	94,6	89,2
III 2010	97,5	97,9
IV 2010	95,2	97,8

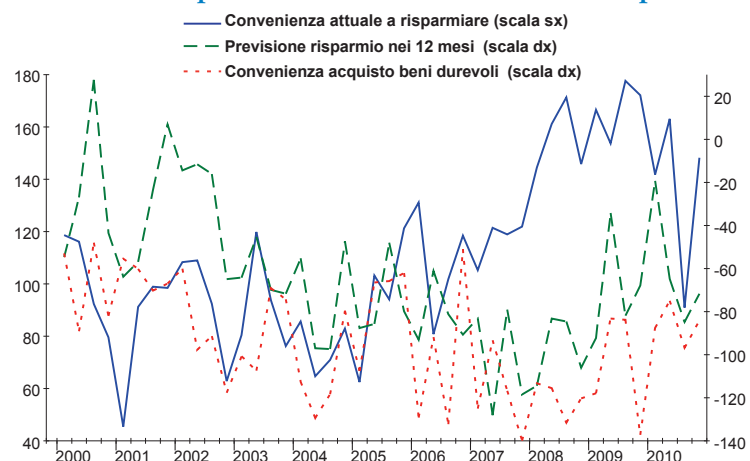
Stabile il clima di fiducia dei consumatori in Molise



Peggiorano le attese di disoccupazione



In crescita le opinioni sulla convenienza attuale a risparmiare

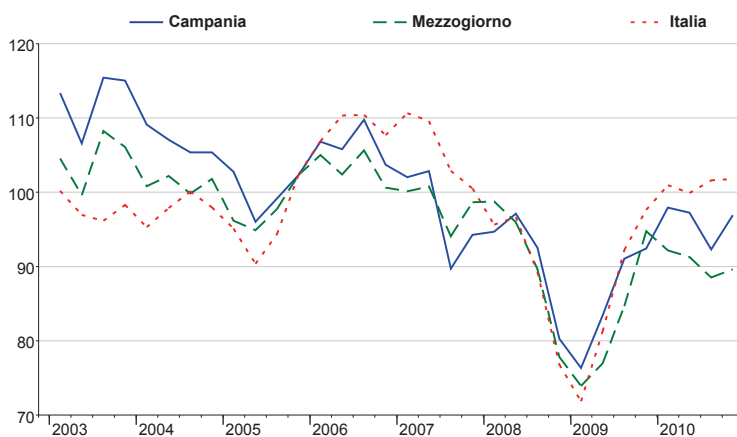




MIGLIORA IL CLIMA ECONOMICO IN CAMPANIA NEL CORSO DELL'ULTIMO TRIMESTRE 2010

Tra ottobre e dicembre 2010 il Clima Economico in Campania migliora: l'indice fa registrare, infatti, un incremento di oltre 4 punti e si riporta, così, sui livelli medi di lungo periodo, dopo il calo di 5 punti verificatosi nel periodo luglio-settembre dello scorso anno. La crescita dell'indice in Campania è superiore rispetto a quanto registrato a livello di ripartizione Mezzogiorno. Il miglioramento del Clima Economico in Campania è dovuto alla crescita della fiducia sia delle imprese manifatturiere che dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Campania
I 2008	104,0	95,6	98,7	94,7
II 2008	99,7	96,6	95,9	97,1
III 2008	91,8	89,2	89,6	92,5
IV 2008	78,5	76,8	77,8	80,3
I 2009	68,8	71,8	73,9	76,3
II 2009	74,2	81,3	77,0	83,4
III 2009	84,3	92,2	84,7	91,0
IV 2009	92,2	97,6	94,7	92,4
I 2010	98,2	100,9	92,1	97,9
II 2010	100,8	99,9	91,3	97,2
III 2010	103,0	101,6	88,5	92,3
IV 2010	105,0	101,8	89,6	96,9



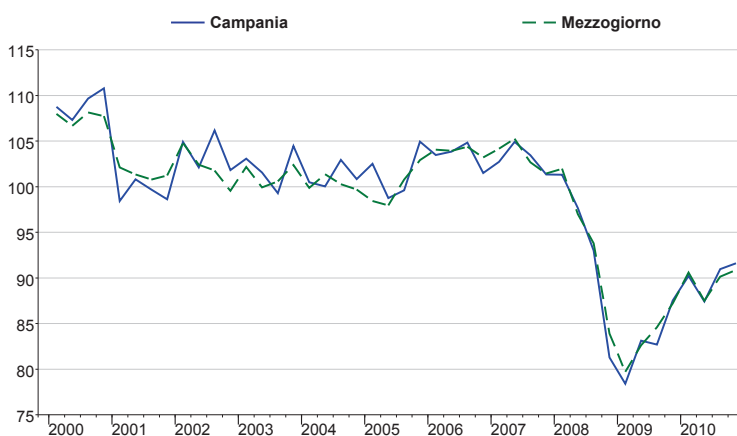
IMPRESE

La fiducia delle imprese manifatturiere migliora leggermente nel corso del periodo ottobre-dicembre 2010 (a 91,6 da 90,9 del periodo luglio-settembre) allontanandosi ulteriormente rispetto al punto di minimo storico toccato tra gennaio e marzo del 2009. L'aumento della fiducia risulta in linea con l'andamento della fiducia delle imprese manifatturiere nel Mezzogiorno complessivamente.

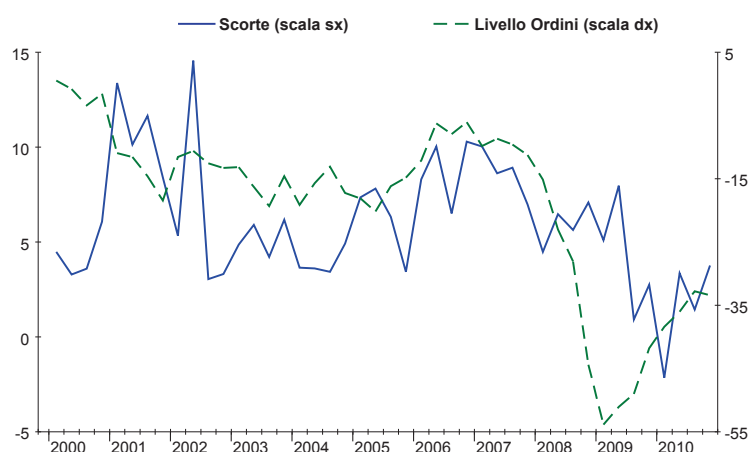
Peggiorano nel corso del quarto trimestre del 2010 le valutazioni degli imprenditori sul livello delle giacenze di magazzino (il saldo passa da 1 a 4), che tornano ad accumularsi, mentre i giudizi sull'andamento degli ordini restano sostanzialmente stabili a -33, dopo un miglioramento ininterrotto che aveva portato il saldo a recuperare oltre 20 punti dal minimo storico (-54) toccato nel periodo gennaio-marzo 2009. A determinare un impatto positivo sull'andamento della fiducia degli imprenditori sono, invece, le attese sulla produzione, con il saldo in crescita da 8 a 13 nel corso dell'ultimo trimestre del 2010.

In Campania la fiducia delle imprese del settore delle costruzioni risulta in leggero peggioramento nel periodo ottobre-dicembre 2010. Il relativo indicatore scende, infatti, di circa un punto, passando da 95,2 del terzo trimestre 2010 a 94,3 tra ottobre e dicembre 2010. A pesare sull'andamento della fiducia degli imprenditori edili sono,

Leggero miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere...



... ma prevalgono valutazioni negative sull'andamento delle scorte.





in particolare, le valutazioni negative sia sull'attività di costruzione che sul portafoglio ordini nel corso del quarto trimestre 2010. L'andamento della fiducia nel settore delle costruzioni in Campania risulta in linea con quanto registrato nello stesso comparto nel Mezzogiorno complessivamente.

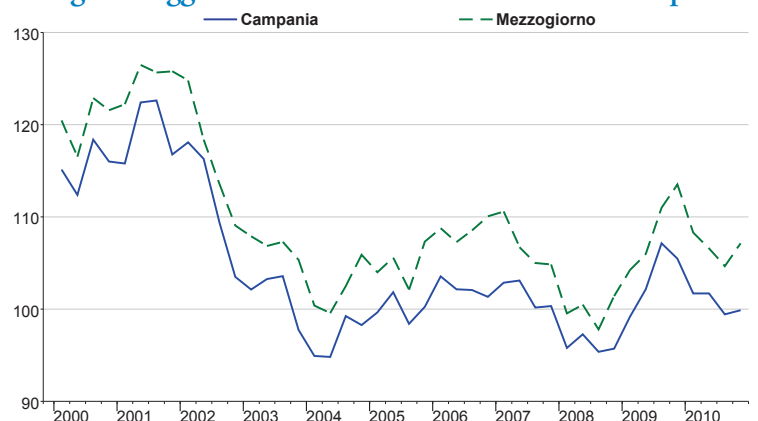
Nel settore delle costruzioni, invece, si registra un leggero peggioramento della fiducia.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Campania
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,0
III 2008	103,4	126,9
IV 2008	101,0	109,9
I 2009	95,5	98,2
II 2009	99,8	100,1
III 2009	98,8	103,0
IV 2009	96,0	100,1
I 2010	96,1	90,8
II 2010	94,6	98,7
III 2010	97,5	95,2
IV 2010	95,2	94,3

CONSUMATORI

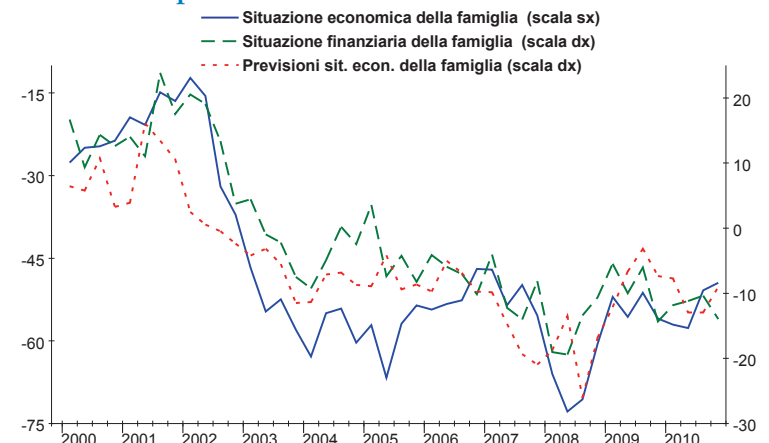
La fiducia dei consumatori campani risulta - nel periodo ottobre-dicembre 2010 - in leggero miglioramento, passando da 99,4 a 99,9 e arrestando così la propria caduta che aveva portato l'indice a perdere circa 8 punti tra il terzo trimestre 2009 (punto di massimo degli ultimi 8 anni) e il terzo trimestre 2010. La fiducia dei consumatori migliora in maniera più intensa nel Mezzogiorno complessivamente.

Migliora leggermente la fiducia dei consumatori campani...



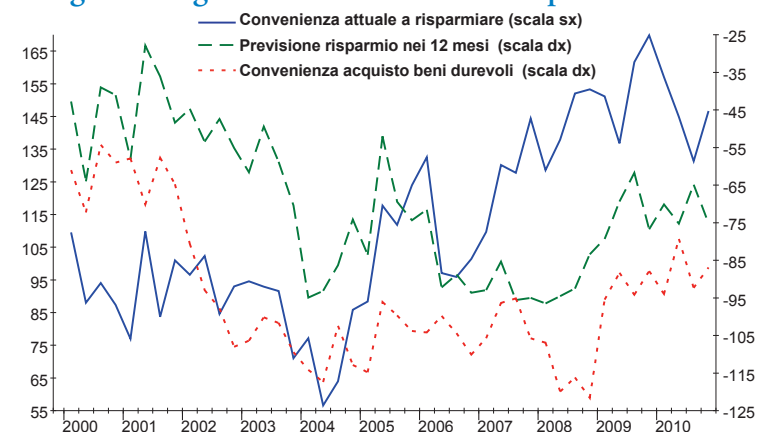
Scendendo nel dettaglio delle opinioni dei consumatori campani, si registra un miglioramento, sia pur nell'ambito di un quadro che permane critico, delle attese relative alla disoccupazione il cui saldo muove a 92 da 100 del periodo luglio-settembre 2010; al contrario, i giudizi e le attese circa la situazione economica italiana peggiorano, passando rispettivamente da -111 a -112 i giudizi e da -46 a -51 le attese, con queste ultime che si avvicinano al punto di minimo storico toccato nel periodo luglio-settembre 2008.

... grazie a giudizi e attese positive sulla propria situazione economica personale.



Per quanto riguarda il quadro personale degli intervistati, le valutazioni sulla situazione economica della famiglia migliorano leggermente (saldo da -51 a -49) seppur in un quadro che continua ad essere negativo e toccano il punto di massimo degli ultimi 3 anni; migliorano anche le aspettative sulla situazione economica familiare (saldo a -9 da -13), mentre difficoltà vengono espresse dagli intervistati nei giudizi circa la propria situazione finanziaria, vista in peggioramento di 4 punti (saldo da -10 a -14); con tutta evidenza, il miglioramento del quadro economico personale, nei giudizi come nelle previsioni, è ancora insufficiente per produrre effetti apprezzabili dai consumatori sulla propria situazione finanziaria, sulla quale le valutazioni permangono negative.

Migliorano i giudizi sulla convenienza a risparmiare.



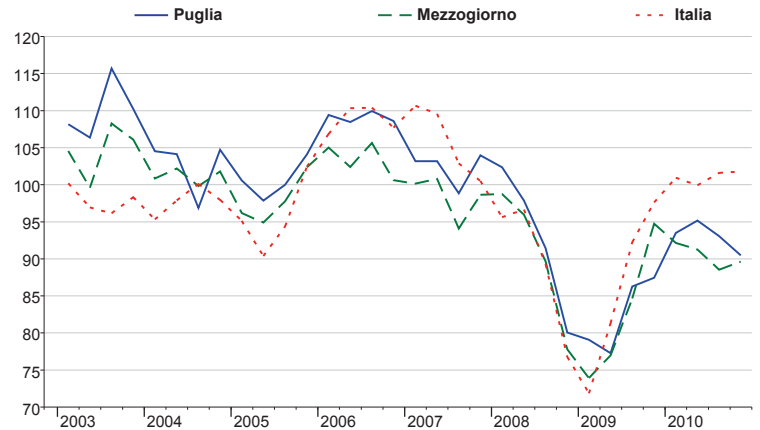
Migliora (il saldo dei giudizi passa da 131 a 147) la convenienza a effettuare risparmi espressa dai consumatori campani - dopo tre trimestri consecutivi di calo dal punto di massimo storico toccato alla fine del 2009 - probabilmente ancora per ragioni di carattere precauzionale in presenza di difficoltà sul fronte del bilancio familiare; peggiorano, infatti, le attese dei consumatori sulle effettive possibilità di risparmio nell'arco dei prossimi 12 mesi (saldo da -65 a -75). Migliorano, pur restando in terreno negativo, i giudizi sulla convenienza all'acquisto di beni di importo rilevante (saldo da -92 a -87), sulla spinta, probabilmente, di tassi di interesse ed inflazione ancora bassi.



CALA IL CLIMA ECONOMICO PUGLIESE

Ancora in calo si presenta la performance relativa al clima economico complessivo in Puglia durante il quarto trimestre 2010. L'indicatore perde due punti e mezzo e si staglia su un valore pari a 90,4 da 93 del precedente trimestre. L'andamento registrato risulta essere in controtendenza con la media rilevata nelle regioni del Mezzogiorno complessivamente. Ad influenzare negativamente il clima di fiducia complessivo ha inciso l'effetto combinato del calo del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	104,0	96,0	98,7	102,3
II 2008	99,7	96,5	95,9	97,8
III 2008	91,8	89,4	89,6	91,4
IV 2008	78,5	76,4	77,8	80,0
I 2009	68,8	71,2	73,9	79,1
II 2009	74,2	80,4	77,0	77,2
III 2009	84,3	91,4	84,7	86,3
IV 2009	92,2	96,3	94,7	87,4
I 2010	98,2	99,3	92,1	93,5
II 2010	100,8	98,4	91,3	95,2
III 2010	103,0	99,9	88,5	93,0
IV 2010	105,0	101,8	89,6	90,4



IMPRESE

Nel corso dell'ultimo trimestre 2010, si registra una contrazione nel clima di fiducia degli industriali pugliesi. L'indicatore passa infatti, da 90,9 a 88,5. Di converso, l'andamento registrato a livello di ripartizione Mezzogiorno presenta un leggerissimo miglioramento.

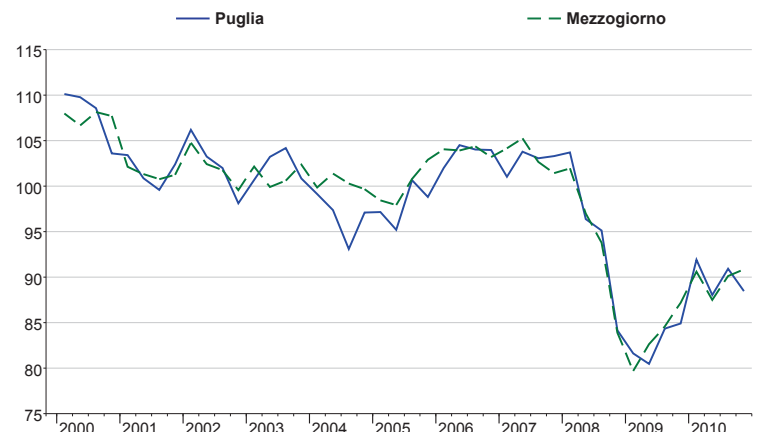
Il peggioramento del clima di fiducia del settore manifatturiero pugliese è da imputare da una parte, ai giudizi in aumento circa l'accumulazione delle scorte di magazzino (il saldo passa da 1 a 7) e dall'altra ad una ulteriore maggiore diffusione di opinioni che affermano una diminuzione negli ordinativi (il saldo passa da -35 a -36) .

Non altrettanto incoraggiante è la situazione sul versante delle previsioni sulla tendenza della produzione. Ed infatti, il relativo saldo passa da 10 a 9 proseguendo pertanto nel peggioramento che si protrae dai primo trimestre del 2010.

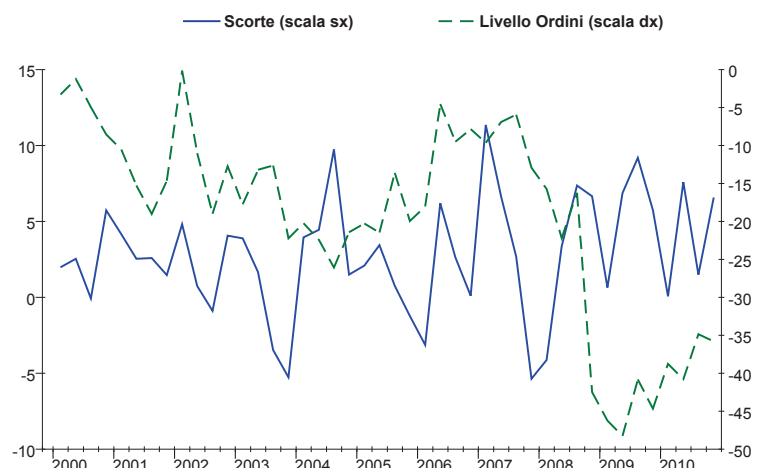
Coerentemente a quanto registrato sul versante delle imprese manifatturiere in Puglia, anche il settore Costruzioni manifesta una diminuzione del clima di fiducia rispetto al precedente trimestre.

L'indicatore, infatti, perde quattro punti passando da 100,8 a 96,6.

In diminuzione la fiducia del settore manifatturiero



Opinioni su scorte e ordinativi in peggioramento





Ed in particolare, i costruttori pugliesi mostrano perplessità ed incertezza rispetto al precedente trimestre per quel che concerne le aspettative sugli ordini e i piani di costruzione dell'impresa.

Fiducia in calo per il settore edile

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	111,8
III 2008	103,4	97,6
IV 2008	101,0	102,4
I 2009	95,5	95,5
II 2009	99,8	100,3
III 2009	98,8	98,9
IV 2009	96,0	95,7
I 2010	96,1	99,9
II 2010	94,6	95,3
III 2010	97,5	100,8
IV 2010	95,2	96,6

CONSUMATORI

Durante il periodo ottobre/dicembre 2010, si reitera l'andamento in calo del clima di fiducia dei consumatori pugliesi manifestatosi durante il terzo trimestre 2010. L'indicatore, perde quasi due punti e va ad attestarsi su un valore pari a 103,9 da 105,8.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori pugliesi, si osserva un atteggiamento all'insegna dell'incertezza e delle criticità riguardo lo scenario complessivo dell'Italia.

In netto peggioramento appaiono, infatti, le aspettative circa la situazione economica del Paese, il relativo saldo passa da -40 a -44.

Circa il mercato del lavoro tra gli intervistati in Puglia si afferma ancora una prevalenza delle previsioni di un aumento della disoccupazione (il relativo calo passa da 81 a 93).

L'unica variabile del quadro complessivo del Paese che mostra un lieve segnale di ottimismo è quella su cui convergono le opinioni circa la situazione economica attuale del Paese (il relativo saldo passa da -101 a -96).

Muovendo dalla situazione generale del Paese a quella afferente le famiglie nel particolare, si registra un atteggiamento prevalentemente improntato alla prudenza ma che esprime nel contempo un leggero barlume fiducia. Ed infatti, in leggero miglioramento si manifestano le valutazioni sulla situazione economica e quelle sulla situazione finanziaria (i relativi saldi passano rispettivamente da -43 a -40 e da -5 a -4).

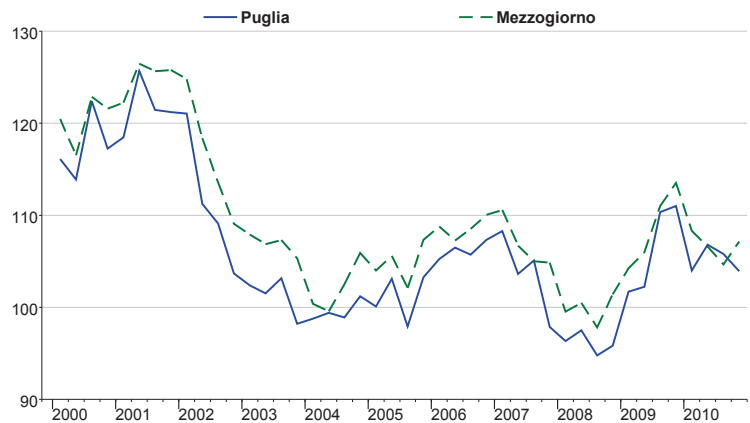
In leggero calo rispetto al trimestre scorso, risultano essere le attese circa la situazione economica familiare, il cui saldo passa da -9 a -10.

Negativo si rileva l'atteggiamento sul fronte del risparmio e della possibilità ad effettuare acquisti.

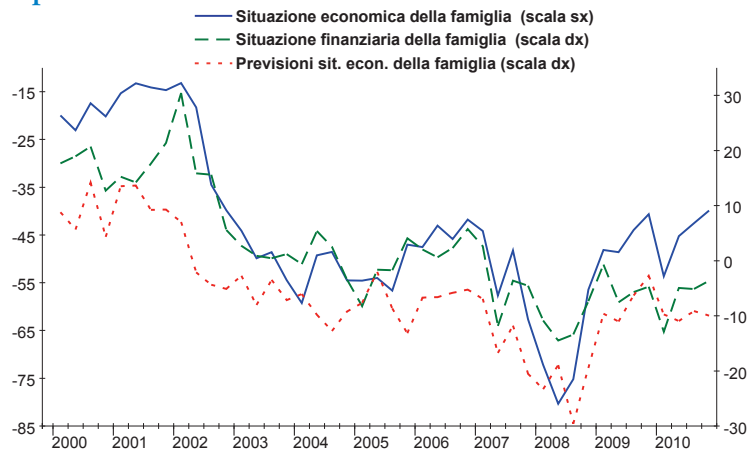
Ed infatti emerge un diffuso sentimento di pessimismo sia per quel che concerne le aspettative di risparmio che per le opinioni sulla convenienza attuale ad effettuare acquisti di beni durevoli (i relativi saldi passano rispettivamente da -52 a -58 e da -68 a -77).

Queste due performance lette alla luce del dato che incorpora le valutazioni circa la possibilità di effettuare risparmio (il saldo passa da 136 a 139), mostra una reale incapacità delle famiglie agli acquisti e alla previsione di risparmio in favore di una contingente convenienza ad effettuare risparmio.

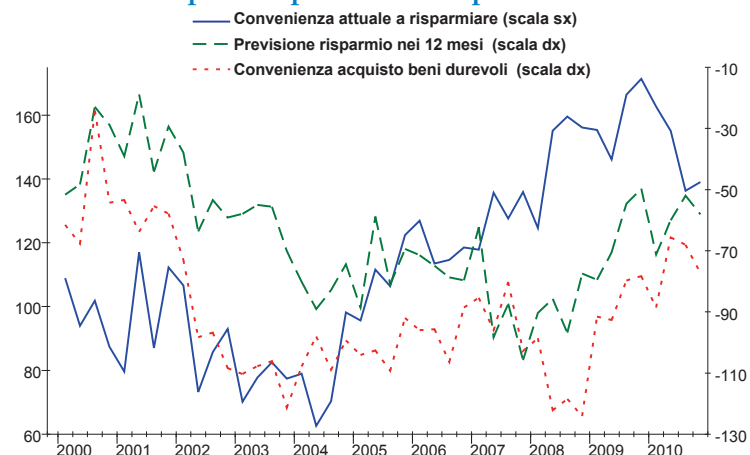
In diminuzione la fiducia dei consumatori



In leggero calo le attese circa la situazione economica personale



Pessimismo per le aspettative di risparmio

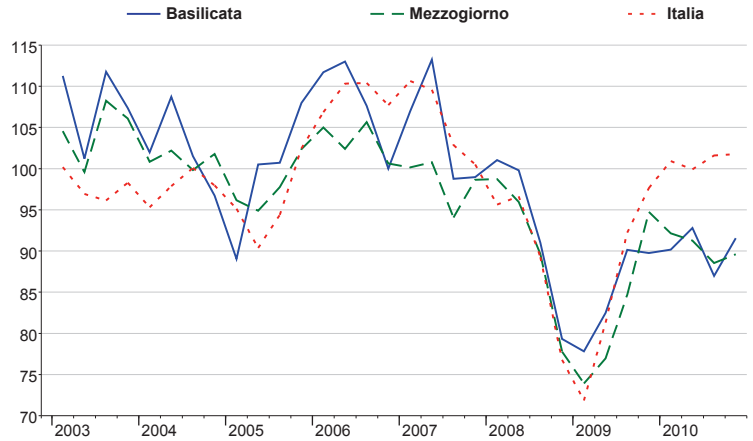




IN AUMENTO IL CLIMA ECONOMICO IN BASILICATA

Nell'ultimo trimestre 2010 si registra un'inversione di tendenza per il clima complessivo lucano rispetto al terzo trimestre. L'indicatore guadagna quattro punti e mezzo passando da 87 a 91,5; l'incremento rimane comunque al di sotto dei valori normali di lungo periodo. Tale andamento risulta in linea con quanto rilevato a livello di Mezzogiorno complessivamente. Esso è da ascrivere sia all'aumento di fiducia rilevato presso le imprese che al miglioramento di fiducia dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	104,0	96,0	98,7	101,0
II 2008	99,7	96,5	95,9	99,8
III 2008	91,8	89,4	89,6	91,0
IV 2008	78,5	76,4	77,8	79,3
I 2009	68,8	71,2	73,9	77,8
II 2009	74,2	80,4	77,0	82,5
III 2009	84,3	91,4	84,7	90,1
IV 2009	92,2	96,3	94,7	89,7
I 2010	98,2	99,3	92,1	90,1
II 2010	100,8	98,4	91,3	92,8
III 2010	103,0	99,9	88,5	87,0
IV 2010	105,0	101,8	89,6	91,5



IMPRESE

Nel quarto trimestre 2010 continua l'andamento in aumento del clima afferente il settore manifatturiero lucano. Esso non si discosta comunque da valori al di sotto della media di lungo periodo. L'indicatore guadagna quasi quattro punti, attestandosi ad un valore pari a 90,1 da 86,2.

Tale andamento risulta essere in linea ma di minore entità con quanto manifestatosi nella media delle regioni del Mezzogiorno.

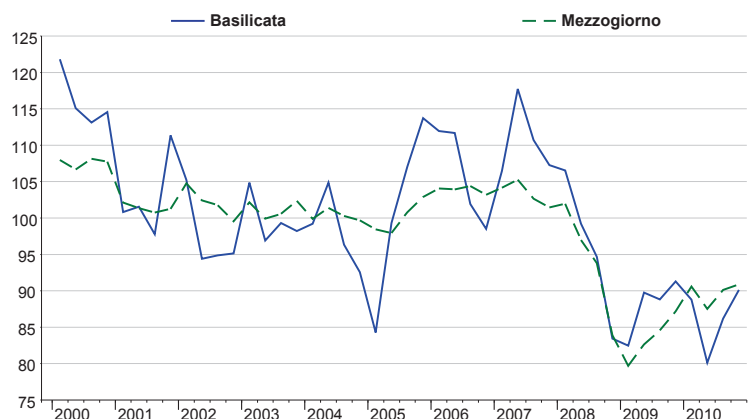
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli addetti ai lavori del settore manifatturiero della Basilicata emerge che il miglioramento della fiducia è da imputare in primo luogo alle aspettative circa la tendenza della produzione, il cui saldo passa da 6 del terzo trimestre a 18.

Un lieve miglioramento tocca anche le opinioni circa gli ordinativi (il relativo saldo passa da -51 a -47), anche se i valori sono ancora lontano dalle performance prima della crisi.

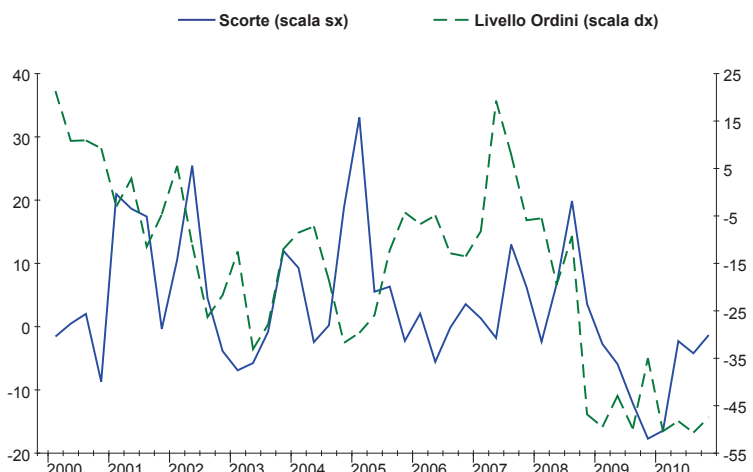
Si osserva inoltre, una prevalenza di giudizi che individuano un leggero aumento delle scorte in magazzino (il relativo saldo passa infatti da -4 a -1).

Nel corso del periodo ottobre-dicembre 2010 si evidenzia nel settore Costruzioni della Basilicata una contrazione

Clima di fiducia degli industriali lucani in aumento



Diminuiscono le scorte in magazzino





della fiducia.

Il relativo indicatore perde, infatti, quasi cinque punti passando da 93,1 a 88,3.

Entrando nel dettaglio delle risposte agli intervistati, si osserva, rispetto al precedente trimestre, un certo peggioramento nei giudizi sul portafoglio ordini e i piani di costruzione.

CONSUMATORI

In leggera ripresa appare il clima di fiducia rilevato presso i consumatori lucani dopo la contrazione del trimestre precedente. L'indicatore guadagna due punti e mezzo, passando da 99,3 a 101,8.

Tale evoluzione si allinea a quella registrata nella media delle regioni del Mezzogiorno.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse in Basilicata, emerge dalle interviste raccolte un atteggiamento improntato alla prudenza e preoccupazione ma temperato anche da una seppur timida fiducia.

Migliorano le opinioni sulla situazione economica del Paese con il saldo che passa da -126 a -112. In peggioramento invece risultano essere sia le attese concernenti la disoccupazione a dodici mesi (il relativo saldo passa da 96 a 101) che le aspettative riguardanti la situazione economica italiana il cui saldo subisce un calo, passando rispetto al precedente trimestre da -46 a -59.

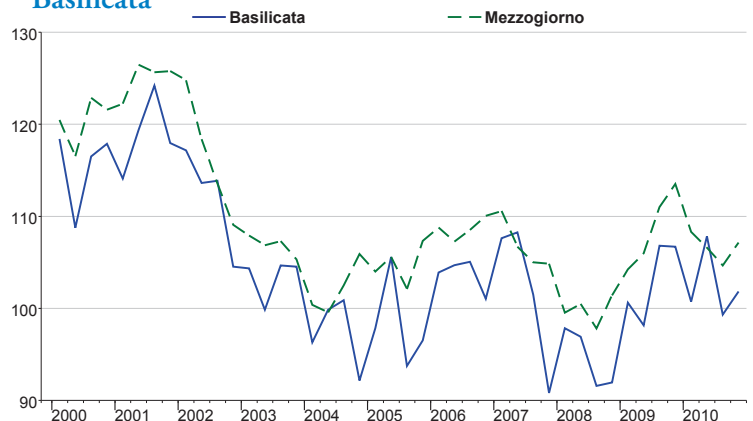
Leggermente incoraggianti si manifestano le previsioni e le opinioni riguardanti la situazione economica delle famiglie, i rispettivi saldi passano infatti rispettivamente da -16 a -8 e da -53 a -44. Improntate ad un maggior pessimismo appaiono, invece, le valutazioni sull'indebitamento delle famiglie (il relativo saldo passa da 1 a -5).

Coerentemente alle opinioni circa la situazione finanziaria delle famiglie si evidenzia una prevalenza delle valutazioni a favore della convenienza attuale ad effettuare risparmi (il relativo saldo passa infatti da 134 a 150). Anche le previsioni di risparmio nei prossimi dodici mesi registrano un aumento il relativo saldo passa infatti da -60 a -47. Quasi stazionarie appaiono le opinioni circa la convenienza ad effettuare acquisti di beni durevoli (il relativo saldo passa da -94 a -92).

In calo la fiducia del settore Costruzioni

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,6
III 2008	103,4	95,8
IV 2008	101,0	90,7
I 2009	95,5	87,0
II 2009	99,8	93,3
III 2009	98,8	92,3
IV 2009	96,0	89,9
I 2010	96,1	86,8
II 2010	94,6	89,5
III 2010	97,5	93,1
IV 2010	95,2	88,3

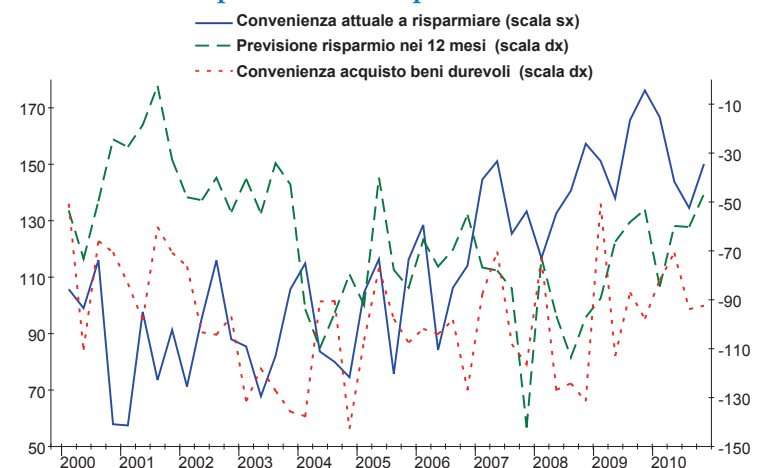
In leggero aumento la fiducia tra consumatori della Basilicata



In leggera ripresa opinioni ed attese circa la situazione economica personale



In aumento le previsioni di risparmio

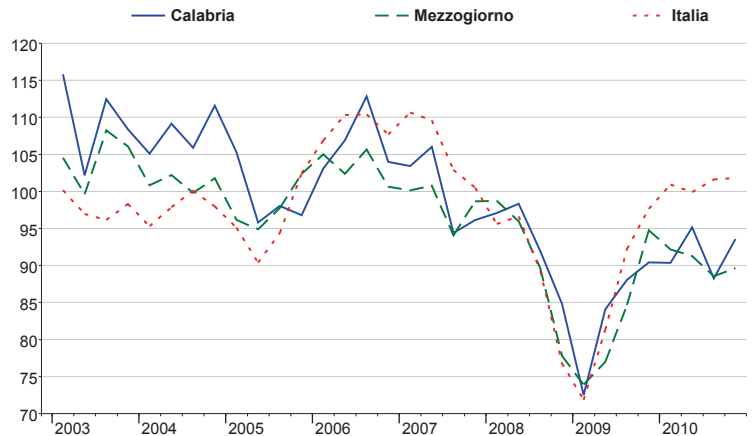




SENSIBILE CRESCITA DEL CLIMA ECONOMICO IN CALABRIA NEL QUARTO TRIMESTRE 2010

Nel corso del quarto trimestre 2010 il Clima Economico in Calabria migliora con l'indice in crescita di oltre 5 punti (da 88,2 a 93,6), recuperando, in parte, la flessione registrata nel trimestre precedente; l'indicatore si riporta, così, in prossimità del punto di massimo degli ultimi 2 anni e mezzo, toccato a giugno scorso. L'incremento registrato è superiore al dato relativo all'intero Mezzogiorno, ed il risultato è ascrivibile alla dinamica della fiducia delle imprese manifatturiere calabresi.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	104,0	95,6	98,7	97,1
II 2008	99,7	96,6	95,9	98,3
III 2008	91,8	89,2	89,6	91,9
IV 2008	78,5	76,8	77,8	84,8
I 2009	68,8	71,8	73,9	72,5
II 2009	74,2	81,3	77,0	84,1
III 2009	84,3	92,2	84,7	88,0
IV 2009	92,2	97,6	94,7	90,4
I 2010	98,2	100,9	92,1	90,3
II 2010	100,8	99,9	91,3	95,1
III 2010	103,0	101,6	88,5	88,2
IV 2010	105,0	101,8	89,6	93,6



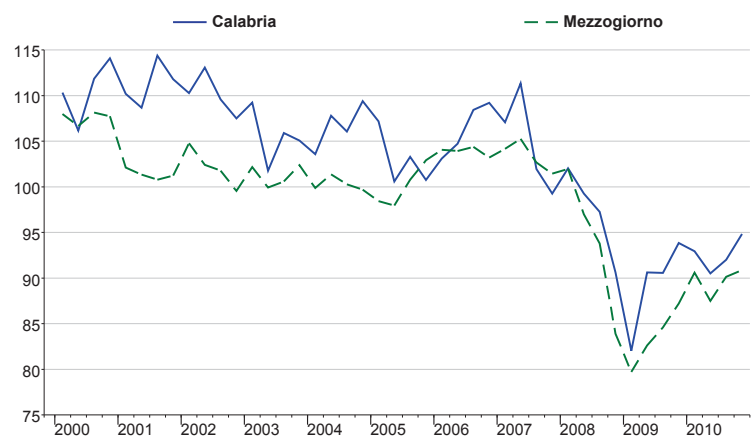
IMPRESE

Migliora il clima di fiducia delle imprese calabresi nel corso dell'ultimo trimestre del 2010: l'indice guadagna quasi 3 punti, passando da 92 a 94,8, e tocca, così, il punto di massimo da settembre 2008. Il miglioramento della fiducia delle imprese calabresi è più intenso rispetto a quanto registrato nel Mezzogiorno nel suo complesso.

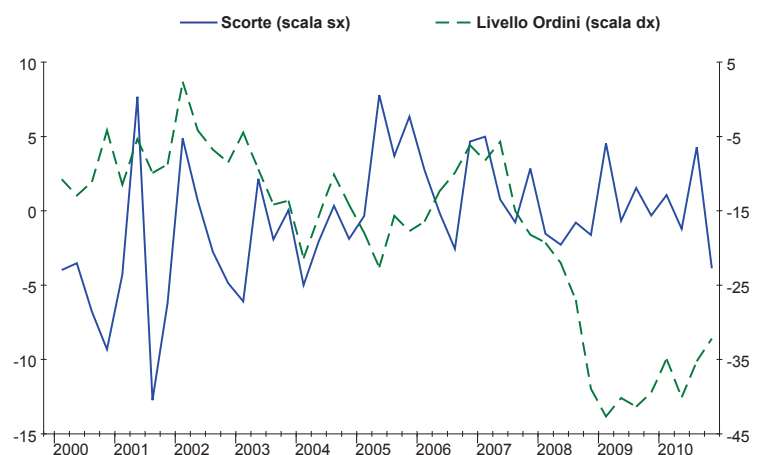
Ad incidere sul miglioramento del clima di fiducia delle imprese calabresi contribuiscono sia i giudizi degli intervistati circa l'andamento delle scorte di magazzino, viste in deciso decumulo (saldo da 4 a -4), sia la valutazione sul livello degli ordinativi (saldo da -35 a -32), in miglioramento pur in un quadro ampiamente negativo (minimo storico toccato nel primo trimestre 2009).

Peggiorano invece le attese sulla produzione, con il saldo che si porta a 14 da 17 del trimestre precedente.

Cresce la fiducia delle imprese manifatturiere calabresi...



... grazie a valutazioni positive sul livello degli ordini e al deciso miglioramento dei giudizi sulle giacenze di magazzino.





La fiducia migliora anche nel settore delle costruzioni e nel periodo ottobre-dicembre 2010 tocca il punto di massimo da settembre 2008 (l'indice passa da 91,1 a 99,7 aumentando di oltre 8 punti). L'andamento dell'indice risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato nella media del Mezzogiorno.

A determinare l'andamento dell'indice hanno contribuito le attese positive espresse dagli imprenditori edili sul fronte degli ordini relativi ai primi tre mesi del 2011.

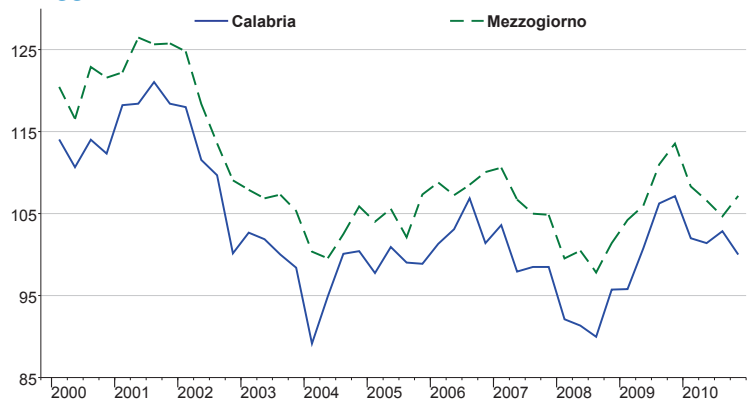
Anche nel settore delle costruzioni si registra un aumento della fiducia.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	107,3
III 2008	103,4	107,2
IV 2008	101,0	89,7
I 2009	95,5	89,5
II 2009	99,8	98,2
III 2009	98,8	90,4
IV 2009	96,0	96,1
I 2010	96,1	92,5
II 2010	94,6	91,8
III 2010	97,5	91,1
IV 2010	95,2	99,7

CONSUMATORI

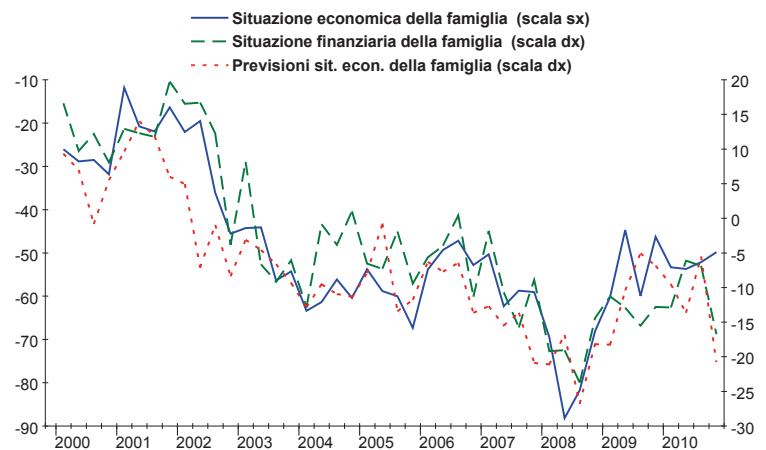
La fiducia dei consumatori calabresi peggiora nel corso del quarto trimestre del 2010: l'indice subisce, infatti, una correzione di quasi tre punti (a 100 da 102,8 del periodo luglio-settembre) portandosi in prossimità dei livelli medi degli ultimi 8 anni; l'andamento della fiducia dei consumatori in Calabria tra ottobre e dicembre 2010 risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato nella media del Mezzogiorno.

Peggiora la fiducia dei consumatori calabresi...



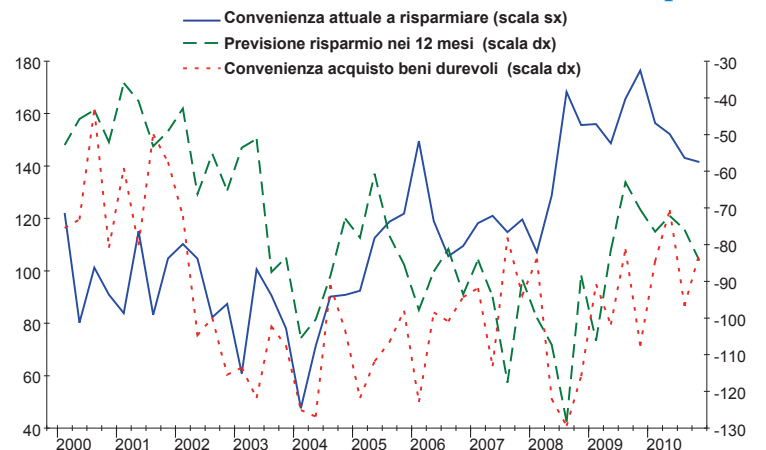
Guardando nel dettaglio l'andamento delle variabili che determinano la fiducia dei consumatori, a parte qualche timido segnale di recupero dei giudizi sullo scenario economico attuale (il relativo saldo migliora, pur restando in territorio negativo, da -103 a -97), le attese circa l'evolversi della situazione economica italiana e l'andamento della disoccupazione sono contrassegnate da pessimismo, con i saldi relativi che passano, rispettivamente, da -36 a -58 per quanto concerne la situazione economica italiana e da 76 a 81 per quanto riguarda l'andamento della disoccupazione nell'arco dei prossimi 12 mesi.

... a causa di valutazioni negative sulla propria situazione finanziaria e aspettative in peggioramento sulla propria situazione economica.



Anche opinioni e previsioni sul quadro personale si presentano all'insegna del pessimismo: a parte un piccolo miglioramento, comunque in terreno negativo, dei giudizi sulla situazione economica personale (il relativo saldo muove da -52 a -50), quelli sulla situazione finanziaria della famiglia subiscono una correzione di 10 punti (saldo a -17 da -7), e toccano il livello più basso degli ultimi 2 anni; ancora più intensa la contrazione del saldo delle attese sulla propria situazione finanziaria (da -6 a -21) anch'esso ai minimi dell'ultimo biennio.

Continua il diminuire la convenienza a effettuare risparmi.



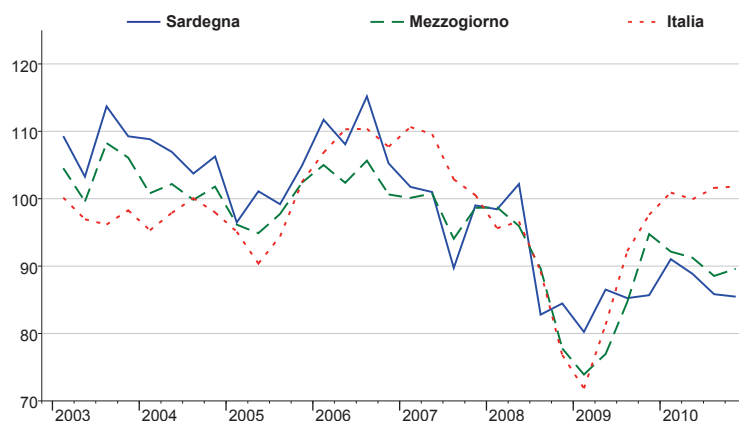
Coerentemente con le difficoltà espresse dai consumatori sulla propria situazione finanziaria le loro previsioni di risparmio peggiorano, con il saldo che subisce una correzione di 8 punti (da -76 a -84); anche le valutazioni sulla convenienza attuale ad effettuare risparmi subiscono una lieve correzione, con il saldo che passa a 141 da 143 ma si mantengono comunque al di sopra della media di lungo periodo; parallelamente, le opinioni sulla convenienza all'acquisto di beni di importo rilevante migliorano (saldo da -97 a -82) e, pur restando in territorio ampiamente negativo e contrassegnate da una accentuata variabilità tra i trimestri, mostrano un trend in ascesa nel corso dell'ultimo biennio.



IL CLIMA ECONOMICO IN SARDEGNA NEL CORSO DELL'ULTIMO TRIMENSTRE DEL 2010 SI PRESENTA SOSTANZIALMENTE INVARIATO

L'indice che esprime l'andamento del Clima Economico in Sardegna resta stabile tra ottobre e dicembre 2010 (da 85,8 a 85,4). L'indicatore continua a mantenersi abbondantemente sotto la media di lungo periodo confermando i riflessi di una fase che resta ancora negativa. La dinamica congiunturale in Sardegna risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato nel Mezzogiorno dove l'indicatore risulta in ripresa. Il suddetto andamento è il risultato di due effetti contrapposti: riflette da un lato il calo registrato nella fiducia delle imprese e dall'altro il miglioramento della fiducia dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	104,0	95,6	98,7	98,4
II 2008	99,7	96,6	95,9	102,2
III 2008	91,8	89,2	89,6	82,8
IV 2008	78,5	76,8	77,8	84,4
I 2009	68,8	71,8	73,9	80,2
II 2009	74,2	81,3	77,0	86,5
III 2009	84,3	92,2	84,7	85,3
IV 2009	92,2	97,6	94,7	85,7
I 2010	98,2	100,9	92,1	91,0
II 2010	100,8	99,9	91,3	88,9
III 2010	103,0	101,6	88,5	85,8
IV 2010	105,0	101,8	89,6	85,4

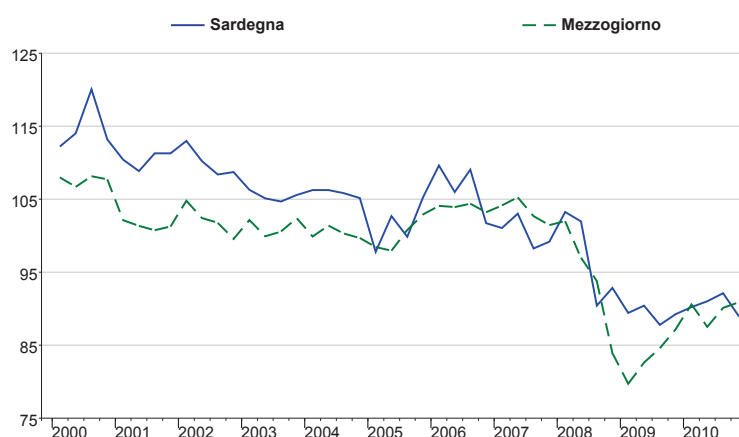


IMPRESE

Dopo un andamento al rialzo registrato negli ultimi due trimestri ritorna a scendere l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere che passa da 92 a 88,8, posizionandosi ad un livello non lontano dal minimo storico toccato tra luglio e settembre 2009. Tale calo risulta in controtendenza rispetto al dato positivo del Mezzogiorno.

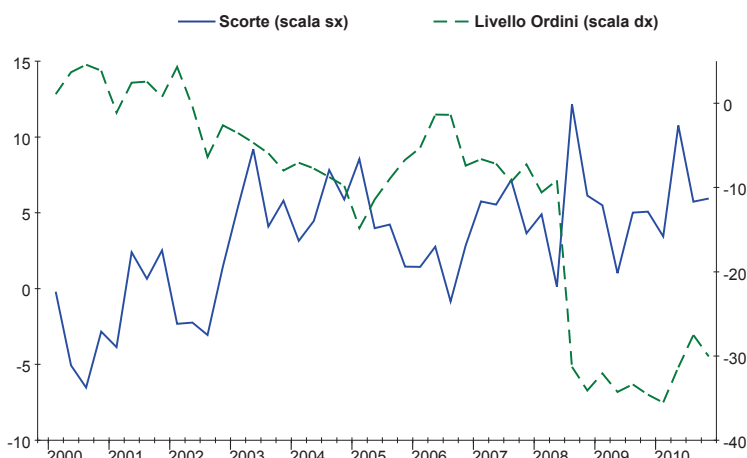
In calo la fiducia delle imprese manifatturiere sarde...

A determinare il calo della fiducia contribuisce in modo rilevante il peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini, il cui saldo tra quanti ne dichiarano un aumento e quanti ne dichiarano una riduzione si è portato a -30 da -27 e mantenendosi ben al di sotto della media di lungo periodo. Contribuiscono in tal senso anche le attese sulla produzione, il cui saldo dei giudizi si è ridotto da 11 a 4, confermando il trend negativo registrato a partire dal 2000. Stabili, invece, intorno a quota 6, le valutazioni degli imprenditori sul livello delle scorte di magazzino.



...a causa di opinioni negative sugli ordini.

Passando al settore delle Costruzioni in Sardegna, c'è un netto calo nell'indice di fiducia (da 94,9 a 87,6) nel quarto trimestre del 2010 che ha quasi totalmente annullato il miglioramento che si era registrato nel trimestre precedente quando l'indicatore era passato da 83,4 a 94,9.





A generare questo risultato hanno contribuito in modo rilevante le valutazioni degli imprenditori edili sul livello degli ordinativi e sull'attività di costruzione che, secondo la maggior parte degli imprenditori, sono risultati in calo, a parere degli stessi a causa principalmente di una compressione nella domanda.

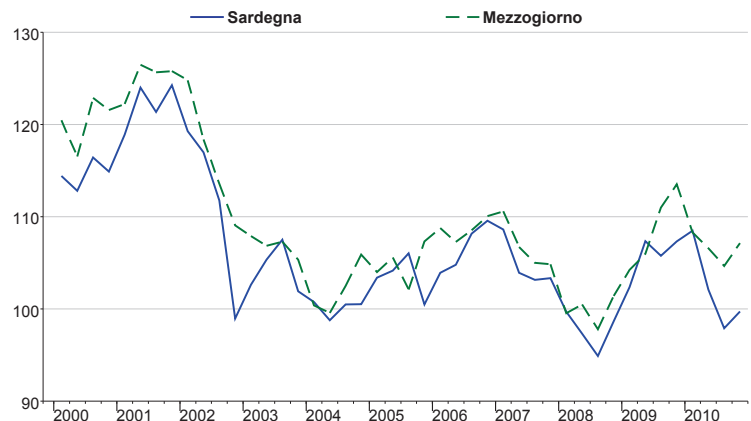
Peggiora la fiducia degli imprenditori edili.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,1
III 2008	103,4	101,8
IV 2008	101,0	91,2
I 2009	95,5	86,2
II 2009	99,8	92,8
III 2009	98,8	92,8
IV 2009	96,0	87,6
I 2010	96,1	88,6
II 2010	94,6	83,4
III 2010	97,5	94,9
IV 2010	95,2	87,6

CONSUMATORI

Coerentemente con quanto è accaduto nell'intera area meridionale, torna a crescere la fiducia dei consumatori in Sardegna (l'indice si porta a 99,7 da 97,9 del periodo luglio-settembre 2010), con un'inversione di tendenza rispetto al calo verificatosi nel corso dei precedenti due trimestri, contrazione che ha quasi portato l'indicatore a toccare il suo minimo storico. La fiducia dei consumatori resta comunque al di sotto della sua media di lungo periodo.

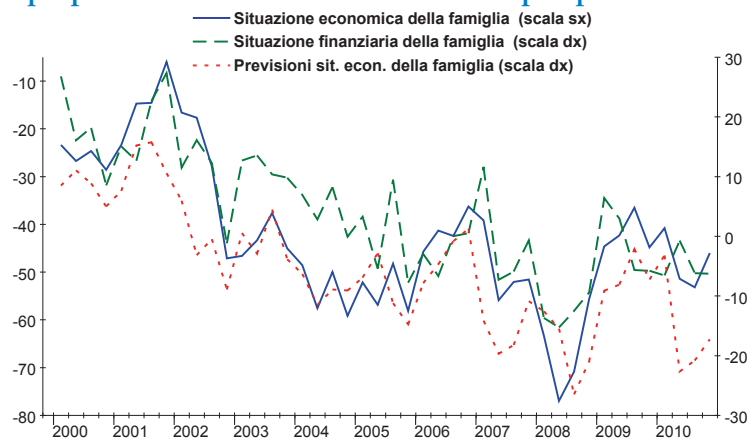
Torna a crescere fiducia dei consumatori...



Peggiorano ulteriormente i giudizi e le attese sulla situazione economica italiana il cui saldo si è portato rispettivamente da -116 a -120 e da -47 a -61 - toccando, in quest'ultimo caso, il punto di minimo storico dall'inizio della rilevazione. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le attese sull'andamento della disoccupazione in Italia migliorano, con un saldo che passa da 96 a 88.

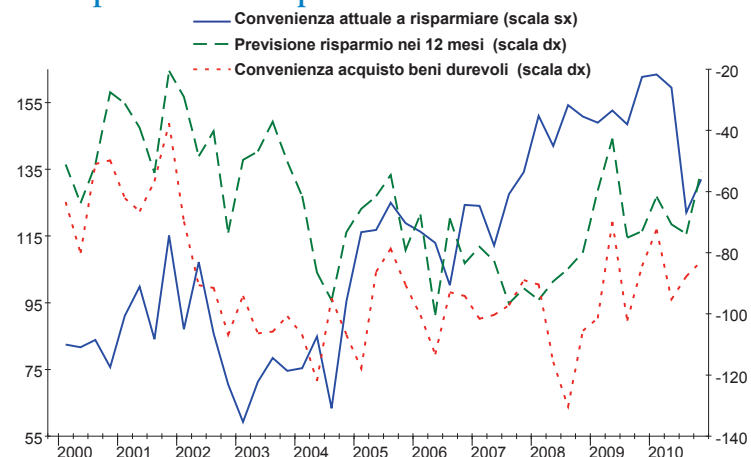
... grazie al miglioramento dei giudizi e delle attese sulla propria situazione economica attuale e prospettica.

E' sul fronte dell'economia familiare quindi che si intravedono i maggiori contributi al suddetto aumento nell'indice di fiducia dei consumatori. In effetti, pur rimanendo negativo, migliora il saldo nelle opinioni sulla situazione economica attuale, che si porta a -46 da -53, così come migliora il saldo nelle attese sulla situazione economica della famiglia (muovendosi da -21 a -17), dato che conferma la crescita del saldo registrato tra luglio e settembre. Per quanto riguarda, infine, la finanza familiare, le opinioni continuano a rimanere negative; tuttavia il saldo, dopo il forte calo registrato nel trimestre precedente, si è stabilizzato a quota -6.



Aumentano le previsioni di risparmio e migliorano i giudizi sulle possibilità di acquisto di beni durevoli.

Migliorano le opinioni dei consumatori sulla convenienza a risparmiare (saldo da 122 a 131) dopo che tra marzo e settembre dello scorso anno il saldo è diminuito di oltre 40 punti dal punto di massimo storico. Probabilmente, in considerazione del perdurante periodo di incertezza motivazioni di tipo precauzionale spingono verso l'alto la convenienza ad effettuare risparmi da parte dei consumatori sardi. A conferma di ciò, crescono - pur restando in terreno negativo - le aspettative dei consumatori sulla effettiva possibilità di risparmiare, con il saldo che passa da -74 a -53. Migliorano, infine, anche le valutazioni sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli (da -88 a -73), che in questa fase beneficiano di prezzi e tassi ancora bassi.



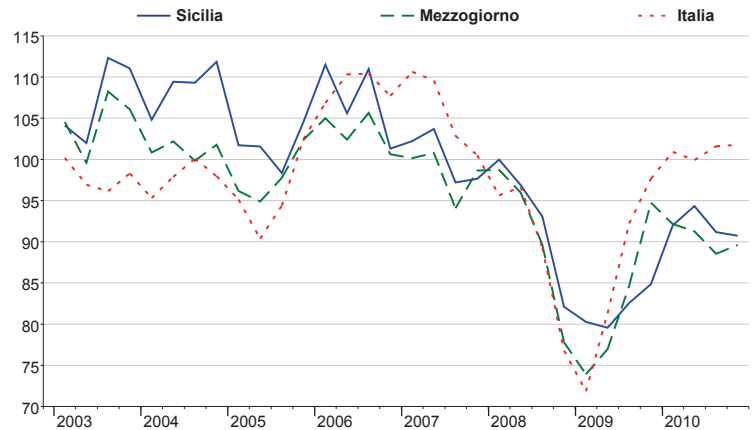


LEGGERA CONTRAZIONE DELL'INDICATORE DEL CLIMA ECONOMICO IN SICILIA TRA OTTOBRE E DICEMBRE 2010

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2010 in Sicilia si assiste ad leggero peggioramento nel Clima Economico: dopo aver registrato il massimo degli ultimi due anni tra aprile e giugno del 2010, nell'ultimo trimestre l'indicatore continua, anche se in maniera attenuata, la tendenza negativa registrata tra luglio e settembre, portandosi a 90,7 da 91,2, mostrando così un andamento in controtendenza rispetto a quanto si è verificato nel Mezzogiorno. Tale contrazione è dovuta al calo, seppur lieve, della fiducia dei consumatori e delle imprese dei servizi - quest'ultima monitorata a livello di ripartizione - essendo il sentiment del manifatturiero in crescita.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO

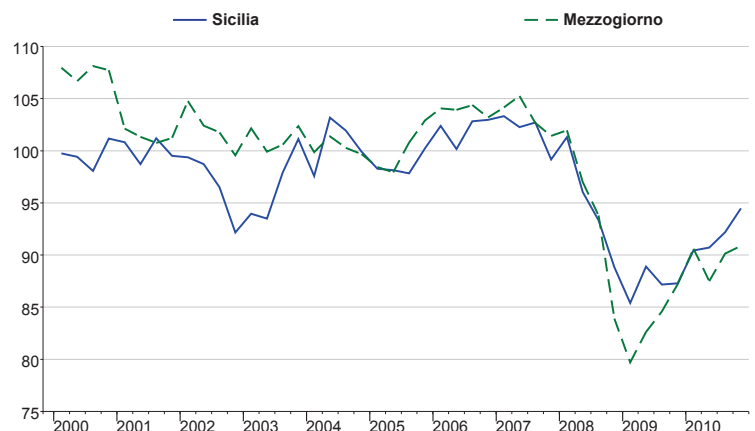
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	104,0	95,6	98,7	100,0
II 2008	99,7	96,6	95,9	96,9
III 2008	91,8	89,2	89,6	93,0
IV 2008	78,5	76,8	77,8	82,1
I 2009	68,8	71,8	73,9	80,2
II 2009	74,2	81,3	77,0	79,5
III 2009	84,3	92,2	84,7	82,5
IV 2009	92,2	97,6	94,7	84,8
I 2010	98,2	100,9	92,1	92,0
II 2010	100,8	99,9	91,3	94,3
III 2010	103,0	101,6	88,5	91,2
IV 2010	105,0	101,8	89,6	90,7



IMPRESE

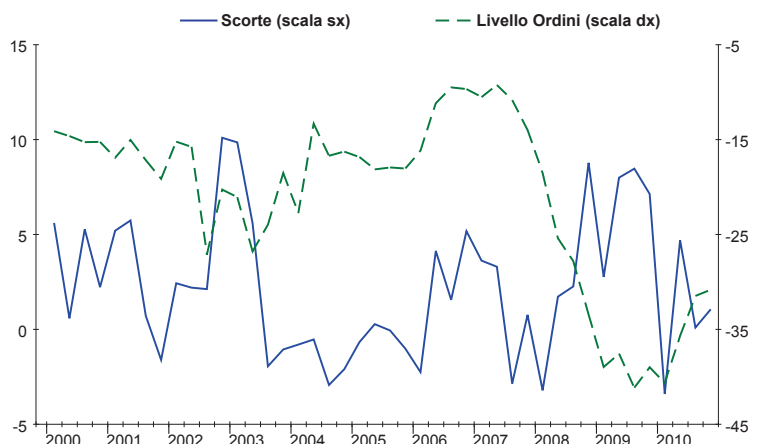
Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere siciliane migliora tra ottobre e dicembre 2010 (da 92,2 a 94,5), rafforzando così la tendenza al rialzo iniziata a partire dal primo trimestre del 2009 quando aveva toccato il suo minimo storico. Il miglioramento della fiducia delle aziende manifatturiere siciliane risulta più intenso che nel Mezzogiorno complessivamente.

In crescita la fiducia delle imprese manifatturiere siciliane...



L'incremento nel clima di fiducia nel corso del quarto trimestre 2010 è determinato da un deciso miglioramento delle attese sulla produzione, con il saldo che si porta a 17 da 10 del periodo luglio-settembre 2010; stabile a -31 il saldo dei giudizi sul livello degli ordini, il cui andamento fa comunque segnare un recupero di circa 10 punti nel corso del 2010. Gli imprenditori, infine, segnalano un leggero accumulo di scorte (saldo da 0 a 1) nel corso del periodo ottobre-dicembre dello scorso anno. Nel complesso, quindi, la manifattura siciliana intravede segnali moderatamente positivi negli andamenti di mercato e ciò ne migliora il clima di fiducia.

...tuttavia si registra un accumulo di scorte e giudizi stabili sugli ordinativi.



La fiducia delle imprese edili in Sicilia risulta in calo nell'ultimo trimestre del 2010, - l'indice passa da 98 a 95,4 - confermando, così, l'andamento altalenante che ha caratterizzato tutte le fasi cicliche del 2010. L'andamento del clima di fiducia delle imprese edili nel corso del trimestre



è il risultato soprattutto delle aspettative negative che le imprese hanno sull'andamento del mercato. In effetti, gran parte degli imprenditori intervistati ha registrato un calo nel livello degli ordini nell'ultimo trimestre ed imputa al calo della domanda la principale colpa del rallentamento che si sta verificando nell'attività di costruzione. Le aspettative per il prossimo trimestre mostrano un lieve miglioramento pur restando negative.

CONSUMATORI

L'indice di fiducia dei consumatori in Sicilia tende a stabilizzarsi a quota 100 tra ottobre e dicembre del 2010 dopo le riduzioni verificatesi negli ultimi tre trimestri e che lo hanno riportato sui livelli medi degli ultimi 6 anni. Diversa è la situazione nel Mezzogiorno dove l'indicatore cresce, mostrando una inversione di tendenza rispetto ai periodi immediatamente precedenti.

Pur se in leggero recupero, continuano ad essere ampiamente negative le opinioni e le attese sulla situazione economica del paese da parte dei consumatori siciliani: il saldo tra giudizi positivi e negativi sulla situazione economica attuale passa da -107 a -106 mentre quello sulle attese resta stabile a quota -47. Il saldo sulle previsioni a 12 mesi della disoccupazione, anche se tra ottobre e dicembre ha registrato un ulteriore leggero miglioramento muovendosi da 98 a 96, continua a posizionarsi sui massimi dall'inizio della rilevazione, confermando attese negative sul fronte occupazionale.

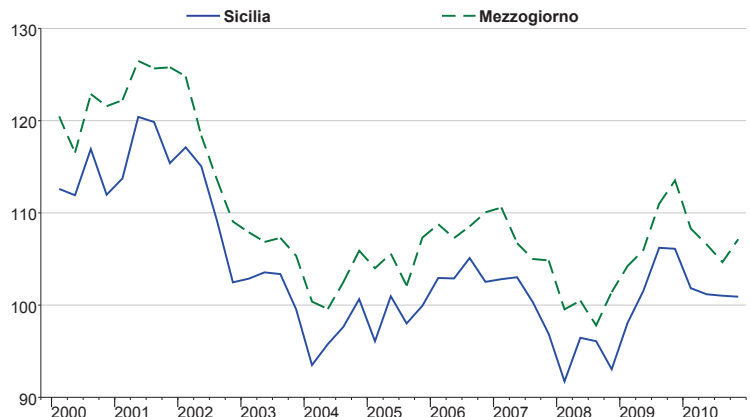
Per quanto riguarda il quadro personale, si riduce la quota di persone che giudica negativamente la propria situazione economica (il saldo passa da -47 a -43). Al contrario, l'immutato contesto di incertezza continua ad alimentare attese economiche negative con il saldo che torna a scendere passando da -12 a -13), così come il citato miglioramento economico non sembra sufficiente a migliorare le opinioni sulle finanze familiari visto che il saldo tra quanti danno un giudizio positivo e quanti invece ne danno uno negativo scende da -11 a -12.

Il saldo dei giudizi sulla convenienza a risparmiare scende per il quarto trimestre consecutivo dal punto di massimo storico a 166 toccato nell'ultimo trimestre del 2009 e passa da 146 a 135 tra ottobre e dicembre 2011. È evidente che a tale risultato contribuisce in modo rilevante la persistenza di una politica monetaria espansiva che continua a mantenere bassi i tassi di interesse, disincentivando il risparmio. Questo in parte giustifica anche la ripresa delle opinioni sulla convenienza ad acquistare beni durevoli (il saldo è passato da -90 a -80 nel corso dell'ultimo trimestre), rafforzando quindi ulteriormente il trend rialzista dal punto di minimo storico toccato nel terzo trimestre del 2008. Migliorano infine - pur restando in terreno negativo - le attese sulle effettive possibilità di risparmio per i prossimi 12 mesi, con il saldo che passa da -68 a -64.

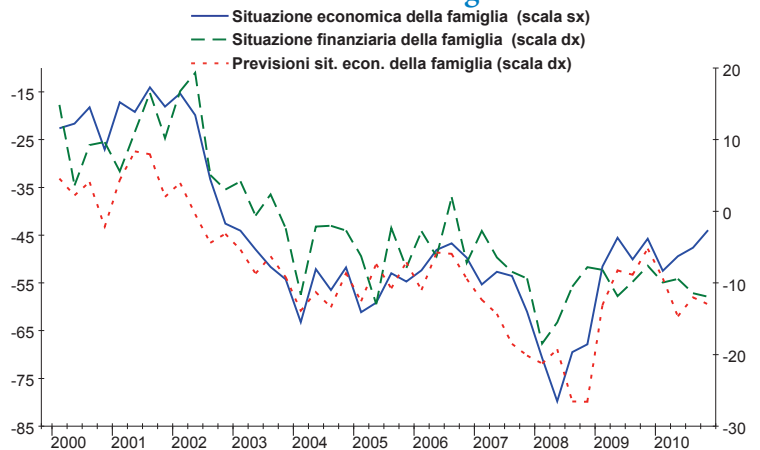
In calo la fiducia del settore delle costruzioni.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	119,0
III 2008	103,4	96,0
IV 2008	101,0	110,6
I 2009	95,5	101,5
II 2009	99,8	104,6
III 2009	98,8	103,0
IV 2009	96,0	99,0
I 2010	96,1	98,0
II 2010	94,6	95,9
III 2010	97,5	98,0
IV 2010	95,2	95,4

In fase di stabilizzazione la fiducia dei consumatori...



...a causa dell'effetto bilanciante di opinioni positive sulla situazione economica ma giudizi negativi sulla situazione finanziaria ed attese economiche negative.



Si riduce ancora la convenienza a risparmiare, mentre migliorano la convenienza ad acquistare beni durevoli e le aspettative sulle proprie possibilità di risparmio.

